

# PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno V Numero 7 – Gennaio 2003

## Cara Besate

### Un matrimonio d'altri tempi

di Matilde Butti

Era la domenica di Cristo Re.

Era l'anno 1926 del mese di novembre.

Lei, la sposa, si chiamava Rosa e aveva 23 anni.

Lui, lo sposo, si chiamava Angelo e ne aveva 26.

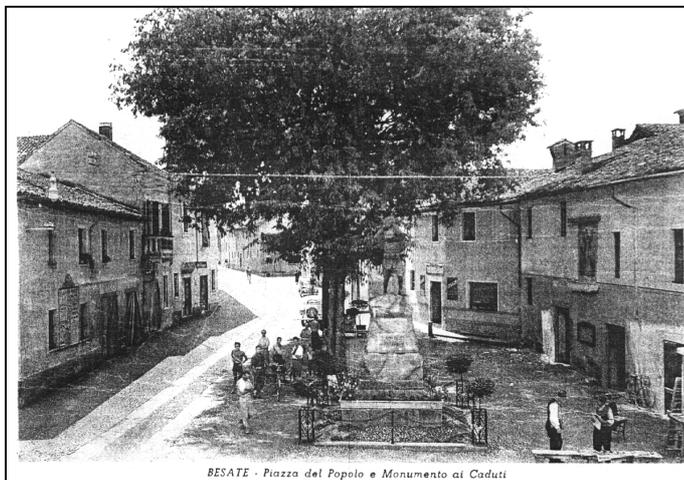
Nella chiesa di S. Michele Arcangelo in Besate consacrarono in quel felice giorno il loro amore. Lei indossava un vestito di seta color beige e aveva una treccia raccolta alla nuca secondo l'usanza dei tempi e cominciava il suo racconto sempre così: -Addio felicità!-

E dire... che prima di questo giorno, le sembrava di andare alla conquista del mondo intero sposandosi...

Lui continuava la medesima storia in maniera del tutto opposta: -Era un giorno d'autunno... ma a me sembrava primavera...-

Io davanti a un tema così grandioso come quello del loro matrimonio, avevo tutti i segni della pazienza ma... non ci capivo niente perché la sposa diceva e lo sposo contraddiceva...

Di anni ormai ne erano passati e bisogna dire che quei loro anni di vita insieme non erano maturati nella poesia, avevano



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

avuto un sapore piuttosto amaro... L' incantesimo di quel giorno era divenuto ormai una bella favola, ricca però di contraddizioni...

Eccola. Diceva nonna Rosa:

-Sulla strada che da Casorate porta a Besate, al ponte sul Naviglio Pavese salutai mio padre che mi aveva accompagnato e a piedi mi avviai da sola in direzione di Besate. Era la vigilia del matrimonio. Io sventolavo la mano e sentivo la sua voce che mi gridava in lontananza: "Ciaoooo Rosaaa!!!"....

Quel ciao così accorato mi portava lontano da lui, dalla mia casa, dai miei fratelli... Quel "ciao" così affettuoso e prolungato mi sembrava quasi un lamento... e la mia anima man mano che mi allontanavo... si chiudeva lentamente...-

L'eco di quel "ciao" risuonò a lungo dentro di lei e intorno a lei. Poi, con l'orecchio teso, Rosa ascoltò la voce dell'acqua che scorreva nel Naviglio. Che dire!!! Il suo sogno tanto sognato era sì il matrimonio, lo era sempre stato... ma per quanto ci pensasse, ora lo confondeva troppo con la realtà circostante.

Di tanto in tanto, diceva sorridendo:

-Ero una sposa senza veli e la mia faccia non era pitturata, secondo l'etichetta!-

Ma la sposa è sempre una sposa con le sue grazie o senza grazie!!! E Rosa aveva un non so che di fantastico e a guardarla riempiva l'anima di meraviglia... diceva la sorella Maria. Quando arrivò nella casa del suo sposo, alto brillava il fuoco nel camino e la porta aveva una chiavona come quella di un carcere. Rosa aveva l'impressione di trovarsi in un luogo di esilio e come lei ripeteva...

-Sentivo di avere fame ma mi pareva di non poter mangiare mai più.-

La domenica, fuori si era levato il vento, un vento freddo di tramontana che faceva venire "la pelle d'oca"... Il corteo si avviò alla chiesa mentre le campane squillavano a festa ma per la sposa il trovarsi in quel posto in quel momento era un sogno quasi fra il tragico e il ridicolo. Dentro di lei c'era tutto un subbuglio e risentiva l'eco di tutto ciò che era di casa sua... Guardando davanti a sé, vedeva il sagrato della chiesa con la gente che gridava "Viva gli sposi!!!"

-Sentivo battere il cuore...-

## IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: Un matrimonio d'altri tempi
- p.2** Besate city: Dai ricordi del signor Peppino (Fagetti)
- p.3** Besate city: Una festa di Natale speciale
- p.3** All'ombra del campanile: Natale news dall'Oratorio
- p.4** All'ombra del campanile: Presepi
- p.5** Besate giovani: Volley Besate, UNDER 13, si offusca la stella
- p.6** Besate giovani: A.C. Besate: le partite di dicembre e gennaio
- p.7** Besate giovani: Manga e dintorni: 14.
- p.8** Besate giovani: Volley Besate, UNDER 15 a punteggio pieno
- p.8** Besate giovanissimi: Il mondo visto dai bambini
- p.9** Besate giovanissimi: Il presepe vivente
- p.9** Besate giovanissimi: Eracle (Ercole) VI e VII fatica
- p.11** AGRI NEWS: Provincia di Milano – Cinque terreni diversi, una sola ricchezza
- p.11** New technology: Accesso e comunicazione... ovunque voi siate
- p.11** Radio giornale
- p.12** Arte a Besate: Poesie
- p.13** Arte a Besate: IL MUGNAIO E IL GATTO NERO - I parte
- p.14** Biblioteca: Letture: CANTO DI NATALE di Dickens
- p.15** Biblioteca: Visti per voi: 5 film dalle vacanze di fine anno 2002-2003
- p.15** Biblioteca: Visti per voi: Smallville
- p.16** Biblioteca: Letture: 2 libri di Adriano Petta
- p.17** Varie: Aforismi
- p.17** Varie: Fantacronaca familiare semiseria: 7. Tutti al mare!
- p.18** Varie: La carne è indispensabile nell'alimentazione umana
- p.20** Curiosità astronomiche: Quanto pesano le stelle

In fondo in fondo, si sentiva una creatura felice: aveva solo 23 anni e avrebbe voluto conservarli per tutta la vita! Una vita la sua che era stata fresca come l'erba che aveva calpestato!!!

Ci fu la messa cantata perché era festa e nello sguardo degli altri la sposa vedeva gioia ed era questo un incoraggiamento per la sua nuova vita...

Poi, il battimani dei presenti,... un tanto di commozione,... un fremito vivo... che volevano dire: "Ci apparteniamo per tutta la vita"... e al braccio del suo sposo, lasciò l'altare.

PER TUTTA LA VITA! Non come i fantastici adoni e le madonnine di oggi che entrano nella vita matrimoniale come le meteore.

Rosa e Angelo vissero insieme per 59 anni con le loro gioie e i loro dolori perché, come loro dicevano sempre: "un matrimonio è un sacramento".

Quello d'altri tempi significava soprattutto questo. Significava essere l'uno nel cuore dell'altro.

E come si legge nelle fiabe: "Il dado era tratto". A Besate, il cielo sembrava perfino troppo alto e le cose che si vedevano sembravano artificiali perché lo scenario era cambiato...

-Tante persone passavano per le vie ma io dentro sentivo la solitudine e pensavo a Carlo e Carolina, ad Angelo e Angelina, a Maria... che erano i miei fratelli. E quando pensavo a loro mi sembrava di essere diventata sorda... sì, perché non sentivo più gli altri e il resto del mondo. Ma lasciamo perdere! Questo amore non è più di moda ed è una cosa del passato...-

Morale della favola: ieri come oggi... la sposa per essere felice non aveva bisogno né del manto, né del castello, né del baldacchino... che contava era il suo principe.... Per Rosa, il suo "principe" si chiamava Angelo e in fondo alla sua vita, in fondo alla sua memoria, in fondo alla sua anima non c'era che lui. E lei... proprio lei che aveva iniziato la sua storia come fosse un nulla dicendo "addio felicità", ora come illuminata dal ricordo e quasi commossa, sottovoce... quasi fosse un peccato mortale... mi disse stupita: -La luna... in quella lontana domenica di Cristo Re... era grande... e aveva proprio il color del miele"....

Il loro amore era stato proprio come la luna che splende nel cielo... la sua luce viene e va... ma non muore mai. Oggi nell'aria non c'è più questo profumo... il malumore dei nostri tempi è quello che è.... Ma la vita è sempre la vita! Bella! Con le sue crudeltà e le sue bellezze spesso confuse insieme. *M.B.*



## Besate city



### Dai ricordi del signor Peppino

di Gabriella Carcassola

#### Gesù Bambino giustiziere - Per un 2003 da ottimisti

Il signor Giuseppe Fagetti non c'è più, se n'è andato prima che finisse il 2002, ma già da quest'estate aveva preparato una sorpresa dedicata a noi, destinati a salutare il nuovo anno. Peppino aveva 86 anni portati davvero bene, nonostante gli acciacchi ed il bilancio di una vita che, forse, con lui aveva peccato d'avarizia, ma era stata assolta. Già, il signor Fagetti aveva questa straordinaria leggerezza, non amava fardelli inutili: niente recriminazioni, via i pensieri oscuri... meglio il sorriso, le battute galanti in rima, il ritornello di Canta Pierrot.

Aveva attraversato così gli anni della vecchiaia, partecipando anche alle iniziative dedicate alla terza età e diventando uno degli immancabili frequentatori del diurno di Besate. Quest'estate aveva sorpreso tutti per la freschezza di alcuni ricordi, uno dei quali risalente alla prima infanzia e ancora avvolto dallo stesso candore.

Peppino era davvero piccolo, quasi due anni, abitava a Trezzano e aveva una mamma molto bella, lo era pure quel figliolo tanto sveglio e già sciolto di lingua, capace di sorprendere i vicini per le sue risposte. Il papà era al fronte a combattere la Grande Guerra ed in casa c'era la povertà.

Solo una zia, sposata ma senza figli, aveva preso a cuore il piccino e spesso da Milano, Porta Ticinese, arrivava col tram fino a Trezzano e abbracciava forte, forte quella birba, affettuosa e irrequieta. Una volta partì dalla città, raggiunse sorella e nipote invitandoli a seguirla. «Vesti, vesti il bambino», sollecitava la zia. La risposta fu schietta, di soldi non ce n'erano, quindi niente stranezze, ma la zia non ebbe ripensamenti, aveva comprato i biglietti del tram per tutti e la destinazione era Milano.

Lì c'era il fotografo e Peppino meritava una fotografia. Arrivati a destinazione, nello studio Ferabola (?), il fotografo si prodigò in complimenti per quel bambino che assomigliava ad un angelo, (perché non ha ancora visto le corna, commentò la mamma) e decise di scattare la fotografia da esporre in vetrina, per richiamare nuovi clienti.

Peppino fu messo sullo sgabello, intanto quel fotografo così

continua a p. 3

## DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo  
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo  
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento  
anche per servizio sanitario  
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi  
esclusi*

Casorate Primo (PV)

Via Vittorio Emanuele 38

Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652

Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

gentile, davvero brava persona, ammeggiava con l'apparecchio per preparare lo scatto; il piccolo non aveva intenzione di rimanere in posa e via... cinque, sei giri intorno allo sgabello. L'uomo lo convinse con le buone a tornare al posto, ma una volta girate le spalle ecco di nuovo Peppino correre in tondo; altra sosta, altri convincenti richiami e uguale esito. Il fotografo iniziava a sudare, provò con toni più decisi «Stai fermo!», ma il divertimento era appena iniziato, finché dalla bocca del brav'uomo uscì una bestemmia. Peppino si fermò di colpo, era piccino, ma era intelligente, aveva capito che quella era proprio una bestemmia.

Il bambinetto alzò il braccino, la mano aperta e in dialetto milanese sentenziò: «Uhi, se ta bestema ancamo Gesù Bambino ta fa morì!». Il fotografo diventò rosso come un peperone per la vergogna, la gente dentro lo studio restò muta e poi bisbigliò che era accaduto un prodigio. Il signor Fagetti, a modo suo, ha lasciato gli auguri: quelli di rimanere sempre giovani, giovani dentro; capaci di non prendersi troppo sul serio e di sorridere, regalando ottimismo. Una ricetta per rendere prodigioso il 2003. G.C.

## Una festa di Natale speciale

di Valeria Mainardi

Nei giorni che precedono il Natale, siamo tutti impegnati nei preparativi dei regali, nel pensare a pranzi e cene.

Prima del faticoso e tanto aspettato giorno di Natale che i più festeggiano con la famiglia, solennemente tutti a tavola ricordando i vari "quando eravamo piccoli...", si festeggia al lavoro, coi colleghi, la fine dell'anno lavorativo ricordando i momenti belli, quelli di panico, il nervosismo; poi si fanno i commenti, la cena diventa il momento per vedere i managers così seri al lavoro senza la cravatta e il cellulare, che ridono e ballano, i vestiti stravaganti delle colleghe faranno discutere almeno fino a carnevale.

Poi si festeggia con gli amici, ci si scambiano i regali e gli auguri per un anno migliore con delle speranze in più aggiunte a quelle di sempre.

La festa più bella e commovente quest'anno noi l'abbiamo passata il 21 dicembre presso il centro "Arcobaleno".

I ragazzi tanto emozionati ed eccitati all'idea di vedere così tanta gente, di ricevere quei regali e impazienti di vedere Babbo Natale e la Befana in persona. Esatto, i ragazzi al centro hanno avuto la possibilità di incontrarli in anticipo, carichi di regali e dolci.

Nella sala splendeva un bell'albero ed un magnifico presepe costruito con cura dai ragazzi, anche con le capanne, i pastorelli, la pozza d'acqua per le paperelle...

Per la golosità di tutti al centro della sala i volontari avevano preparato una tavolata dolcissima: irresistibile, con ogni dolce che la passione per i ragazzi ha fatto nascere.

Poi sono arrivati i pulcini della squadra di calcio di Rosate a portare i loro personalissimi auguri ai ragazzi del centro: che emozione.

Poi il momento atteso: hanno fatto la loro apparizione Babbo Natale e la Befana con dei sacchi grossi e pesanti sulle spalle.

Così eccoli passare in rassegna ragazzo per ragazzo chiedendo il nome e facendo la tanto temuta domanda "hai fatto il bravo quest'anno?". I più senza esitare hanno risposto un decissimo "Sì!" e qualcuno, un po' più birichino, ha avuto il coraggio di ammettere le proprie innocentissime colpe: "Forse qualcosa ho combinato". Difficile dimenticare gli sguardi, i gesti, le parole di questi "angeli speciali".

Il momento più tenero? Per me certamente la domanda a Daniele: ancor prima di dire il suo nome alla Befana ha voluto solennemente precisare "lo ho fatto il bravo!".

È stato un pomeriggio splendido, che tutti dovrebbero poter passare, con persone dal grande cuore tanto ricco di amore da donare e speranza da lasciare agli altri. V.M.

## All'ombra del campanile Natale news dall'Oratorio

di Michele Abbiati



Già da un po' se n'è andato l'anno vecchio, portandosi via le feste e il Natale, e visto che sullo scorso numero avevamo scritto dei preparativi natalizi, ora è giusto parlare un po' dei frutti di questo lavoro.

Cominciamo dagli auguri che i ragazzi hanno voluto fare alla comunità domenica 22, attraverso uno spettacolo che, come avevano misteriosamente lasciato intendere, doveva svolgersi tra i cactus messicani e

gli astri del firmamento, ebbene: ecco che, all'aprirsi del sipario, spuntavano due piccoli sombreri, sotto i quali dormivano Pedro e Miguel. Erano due bambini molto poveri, talmente poveri che per la fame scambiavano la luna per una bella focaccina. La luna, dall'alto del cielo, volendo fare qualcosa per loro, decise di trasportarli lassù, tra le stelle e i pianeti, affinché ammirando la bellezza del cosmo, dimenticassero per un po' la loro miseria.

E così, quando i due ragazzi si svegliarono, non credevano ai loro occhi: non più da cactus e casette, ma dallo spazio infinito erano circondati. Si imbattono in due strani autostoppisti che cercavano indicazioni su una certa cometa... erano due angeli, e subito Pedro e Miguel pensarono di essere morti, ma non era così. Non era neppure un sogno perché anche se continuavano a tirarsi pizzicotti non si svegliavano: erano proprio a spasso per lo spazio.

Ecco dunque arrivare sette stelline, le sette sorelle dell'Orsa Maggiore che spiegarono ai due il motivo della loro "intrusione" e, caricandoli sul loro Gran Carro, li portarono un po' a spasso per il cosmo. Fecero così conoscenza con nove fratelli: Mercurio, Venere, la Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone, i pianeti del nostro sistema, uno più simpatico dell'altro. Poi conobbero da vicino il Sole e la Luna, che si rincorrono tutto il giorno senza sosta e regalano luce e calore senza chiedere nulla in cambio.

Grande sorpresa ci fu, quando videro degli astri fiammeggianti attraversare il cielo lasciando una lunga scia luminosa: erano le stelle cadenti, "lacrime del firmamento". A questo punto i due, senza sapere bene come, si ritrovarono a seguire la stella cometa e arrivarono nel bel mezzo del presepe. C'erano tutti: Giuseppe, Maria, Gesù bambino, i pastori, ma... c'era qualcosa di stranamente familiare... ah ecco! erano in Messico, a casa loro: per loro Gesù nasceva tra le loro casette e i cactus. Alla fine Pedro e Miguel ritrovarono i loro amici e andarono a giocare pensando di aver fatto un bellissimo sogno, ma... era proprio un sogno?

Il sipario si è chiuso sui ragazzi che tutti insieme cantavano "Sarà Natale se" tra gli applausi del numeroso pubblico. Terminato lo spettacolo, tutti giù nel cortile, dove doveva esserci una sorpresa.

E la sorpresa è arrivata: a bordo di una bellissima slitta rossa, addobbata con strisce dorate e piena di luci lampeggianti, tra le dolci melodie natalizie, ecco Babbo Natale con i suoi aiutanti che distribuiva panettoncini e caramelle a tutti i bambini, estraendoli dal grande cesto della slitta.

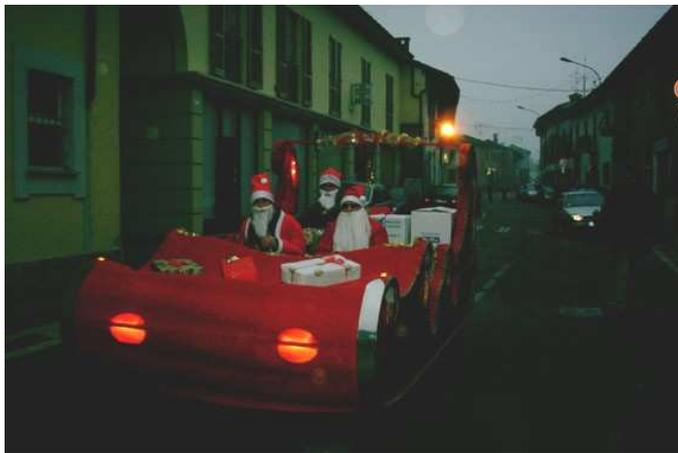
continua a p. 4



**Gelmini**  
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:  
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:  
28100 NOVARA - ITALY  
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1



Babbo Natale ha poi concesso a tutti i bambini di fare un giro per le strade del nostro paese, a bordo della sua vettura speciale, che i più piccoli guardavano con occhi pieni di meraviglia e curiosità ma che destava una certa sorpresa anche nei grandi che si incrociavano sul percorso: chi si affacciava dalla finestra, chi usciva, chi, passando in automobile, abbassava il finestrino per salutare e riceveva una bella manciata di cioccolatini. Fino a sera la slitta ha continuato a viaggiare tra le nostre case diffondendo la musica e gli auguri a tutti.

Babbo Natale è ritornato poi la notte di Natale, con la slitta stracarica di doni da portare ai bambini: giunto a destinazione, sempre con il suo seguito di aiutanti, parcheggiava la "fuoriserie" ed entrava nelle case, suonando una campanella, con un bel pacco infiocchettato che i bambini prontamente ricevevano, anche se i più piccoli erano inizialmente un po' timorosi. Ora che il Natale con la sua magica atmosfera se n'è andato, anche Babbo Natale ha rimesso la slitta in garage, dove aspetterà che sia di nuovo il 25 dicembre. !M.A

## Presepi

di Michele Abbiati

Il presepio è uno dei simboli del Natale: in tutte le case, durante le feste appena trascorse, se ne poteva trovare uno, grosso, piccolo, tradizionale o originale. Nel mondo, migliaia di artisti lavorano anche interi anni per dar vita a dei presepi che sono a dir poco dei capolavori d'arte.

Anche a Besate, nel nostro piccolo, non veniamo meno alla tradizione, a partire dai ragazzi, che quest'anno hanno partecipato numerosi al Concorso Presepi bandito dall'Oratorio. I venti lavori sono stati sottoposti al giudizio della commissione che ha stilato una classifica, non senza difficoltà, dal momento che tutti i presepi dimostravano lavoro e fantasia.

Al primo posto si è classificata Monica Rebuscini, con un presepio i cui personaggi erano realizzati con noci, pasta e noccioline e la capanna con un guscio di noce di cocco.

Al secondo posto Angelo Brusati, con un presepio realizzato in polistirolo e ambientato sui ghiacci del polo, tra esquimesi e orsi bianchi.

Al terzo posto Federico e Valerio Fanelli, con un bellissimo presepio, molto curato nei dettagli, ricavato interamente con das, pasta di mais, fil di ferro, spago e stoffe, con un lavoro non indifferente.

Ai primi tre è stato consegnato un premio speciale, poi sono stati premiati anche tutti gli altri partecipanti: Andrea Codegoni,

che nel suo presepio tradizionale ha sottolineato il tema dell'Avvento: Gesù, luce del mondo; Samuele e Valerio Gardini, con un presepio tradizionale innevato; Efrem e Shalimar Lessandrini con un grande presepio che mostrava il viaggio dei Magi nel deserto; Riccardo e Umberto Draghi che hanno messo in risalto le scene principali: l'annuncio ai pastori, la nascita, l'arrivo dei Magi; Stefano Franco che ha fatto con le uova Gesù, Maria, Giuseppe e i pastori; Simone Passalacqua, che invece ha realizzato i personaggi con kiwi e olive; Martina Santagostino, che ha fatto fare il presepio da tutte le sue bambole; Daniele Gorini che ha costruito il presepio con i mattoncini del lego; Daniele Zaniboni, col suo presepio ambientato in un luogo fantastico tra automobili, astronavi e dinosauri; Luigi e Daniela Venturini, che hanno fatto un presepio tradizionale misto a realizzazioni con lego e giocattoli vari; Michela Bertazzi con un fantasioso presepio fatto con pasta dorata e brillantini; Edoardo Picone, con un presepio in cui le statuine parlavano come nei fumetti; Sonia Codegoni e Eleonora Costa con due bei presepi tradizionali, Chiara Chiesa e il suo presepio ambientato in montagna in cui comparivano anche lei con mamma e papà nelle foto.

Sono stati premiati anche alcuni presepi speciali: quello realizzato in Oratorio dai ragazzi di prima media con suor Fatima, con statuine di cartone, che rappresentavano tutti i popoli del mondo che da tutti i continenti giungevano ad adorare Gesù Bambino; quello della maestra Maria, ricamato a mano sulla stoffa; il bellissimo presepio con statuine in terracotta esposto in municipio, fatto dai nonni del centro diurno. Infine è stato premiato il presepio che faceva bella mostra di sé in chiesa con la natività in un vecchio castello semi diroccato, la fontana con l'acqua, gli alberi e le montagne coperte di muschio, realizzato con tanta pazienza sera per sera dai nostri "artisti".

Tutti hanno potuto ammirare i presepi grazie alle foto scattate dalla giuria ed esposte in chiesa. Sempre parlando di presepi è doveroso accennare a quello realizzato nella parrocchia di don Davide, che con un gruppetto di persone siamo andati a trovare in queste vacanze. Qui si trattava veramente di un'opera d'arte: il presepio occupava un'intera sala, tanto che per ammirarlo bene bisognava passarci "attraverso" e fermarsi almeno un quarto d'ora, ed era... animato.

L'acqua scorreva veramente nei ruscelli e faceva girare il mulino, il fabbro picchiava col martello sull'incudine, il fornaio infornava il pane, il falegname piallava le assi... poi a un certo punto l'illuminazione diminuiva, i lavori si fermavano, si accendevano le lampade nelle case e le stelle nel cielo: arrivava la notte, e brillava una luce solo nella capanna con la natività. Poi pian piano, il sole sorgeva di nuovo e tutta la vita riprendeva con una dolce musica in sottofondo.

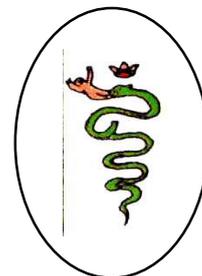
Infine il presepio vivente, che anche quest'anno si è svolto nel nostro paese nel pomeriggio dell'Epifania. Ecco dunque che tra le nostre case sono comparse botteghe di maniscalchi, falegnami, arrotini, filatrici di lana, locande, re Erode e il suo castello con le guardie, pastori attorno al fuoco con capre e asinelli, angioletti e re Magi con paggetti al seguito, mentre una voce dava vita alle scene. Il tutto per narrare ancora una volta la venuta di Gesù sulla terra, dall'annuncio all'adorazione dei Magi. La rappresentazione è stata seguita da molte persone e il tutto si è concluso con la S.Messa, la premiazione del concorso, l'arrivo della Befana che ha distribuito ai bimbi calze stracolme di caramelle e infine il bacio a Gesù Bambino. !M.A.



VILLA PIZZO - BESATE

## IMMOBILIARE AGRICOLA TICINO S.r.L.

Cascina Cantarana - 20080 BESATE (MI)  
Cod. Fisc. 09368320157



## Besate giovani

### Volley Besate, UNDER 13, si offusca la stella.

di Roberto Ruju

#### Dicembre amaro con due sconfitte. Besate, 23 dicembre 2002

Iniziato e concluso benissimo il mese di Novembre, con la vittoria di sabato 30, sul campo del Pro Volley Gaggiano. Francesca Palmi ha tutte le ragazze a disposizione, manda in campo: Perrotta, Uggeri, Bresadola, Santagostino, Galli e Lenzi. Il Gaggiano appare subito più forte rispetto alle squadre precedentemente affrontate e superate (CRACS Bionics e Olympia, entrambe di Buccinasco) ma il Besate pare in grado di tenere le distanze. Simona Santagostino fa subito la differenza concedendosi un paio di schiacciate da categoria superiore tanto che, l'allenatore Gaggianese, le chiede scherzosamente di non infierire. Unica sostituzione Francesca Arrigoni per Manuela Lenzi e set chiuso sul 25-17. La formazione che chiude il primo set comincia il secondo, l'andamento della partita è identico. Francesca Palmi sostituisce Mariana Galli con Manuela Lenzi ma quest'ultima è troppo svogliata, si impegna poco ed allora l'allenatrice la rispedisce in panchina. Altra sostituzione avviene fra Martina Uggeri e Francesca Sanzo. Anche il secondo set si chiude 25-17. Nel terzo set entrambi gli allenatori danno spazio alle ragazze che hanno giocato meno. Il Besate va in campo con: Perrotta, Galli, Bresadola, Santagostino, Ruju e Arrigoni. Durante il set entrano: Sanzo per Galli, Boscolo per Perrotta e Rebuscini per Arrigoni. Evidentemente la "panchina" del Gaggiano è meno "qualificata" di quella del Besate visto che il set è assolutamente senza storia e si chiude sul 25-4. Dunque con un altro indiscutibile 3-0 si chiude un proficuo mese di novembre.



Dopo la sosta per la festività dell'Immacolata, si riprende il 14 dicembre con la trasferta sul campo dell'Archi Volley di Abbiategrasso. Il Besate, in campo con: Uggeri, Ruju, Bresadola, Santagostino, Galli e Arrigoni, parte subito bene e si mantiene in costante vantaggio fino al 21-17. Dopodichè, Simona e compagne, vanno in panico mentre le avversarie non sbagliano un colpo e chiudono il set 25-21. Unico cambio Rossella Ruju che, a metà set, viene sostituita da Manuela Lenzi. Ancora più combattuto il secondo set, questa volta parte forte l'Archi, unico cambio: entra Rossella Ruju per Martina Uggeri sul 4-10. Capitan Santagostino cerca di trascinare le compagne ma l'Archi continua a giocare bene ed il Besate no. Il set si chiude sul 22-25. Nel terzo set comincia a serpeggiare la sfiducia, peraltro la giovane età delle nostre giocatrici non può portare quel contributo di esperienza utile in certi frangenti. Le uniche due "veterane" sono anch'esse travolte dalla tensione e compiono errori banali. Peccato, il set si chiude sul 17-25. Matura così, con un 3-0 per l'Archi Volley, la prima sconfitta per il Besate.

Siamo all'ultima partita dell'anno, il 21 dicembre, in casa contro il Volley Rosate. Francesca Palmi schiera: Galli, Perrotta, Bresadola, Santagostino, Lenzi e Arrigoni. Il Rosate appare subito

la formazione più forte sinora incontrata, nonostante una Simona Santagostino in buone condizioni, si vede che la partita è in salita. È interessante l'applicazione dello schema che prevede di sfruttare le doti di Simona, invitandola, soprattutto quando è Sabrina Bresadola ad alzare, a schiacciare anche dalla seconda linea. Il Besate gioca bene e si aggiudica il primo set per 25-18. Medesima formazione in campo nel secondo set con l'unica variante di Martina Uggeri per Mariana Galli. Ci sarà un doppio avvicendamento fra le due durante il set. La partita è entusiasmante, il Besate conduce per quasi tutto il set ma, sul filo di lana, il Rosate effettua il sorpasso e vince il set per 26-24. Il set appena vinto fa aumentare la concentrazione del Rosate mentre il Volley Besate accusa il colpo. Simona cerca di trascinare le compagne ma non tutte la seguono, in particolare Sabrina Bresadola e Manuela Lenzi appaiono svogliate ed in serata negativa. Il Rosate, chiudendo 25-15, si porta sul 2-1. Tutti si attendono il definitivo crollo del Besate ed invece le incredibili ragazze sono capaci di agguantare il pareggio dominando il quarto set per 25-16.

Il "mitico" Ercole, allenatore del Rosate va in crisi isterica ed è autore di una performance da cineteca inveendo contro l'arbitro ed i dirigenti del Besate, alludendo a chissà quale congiura contro la sua squadra. E' un vero peccato che si possa solo intuire ma non si riesca a capire quello che dice. Ercole ha, infatti, un'incredibile talento: è capace di parlare talmente in fretta da pronunciare le parole ad una velocità superiore alla capacità dell'udito umano di recepire. Pergunta quado è adirato, accelera. Dopo questo simpatico siparietto si va al tie-break. Qui viene fuori la maggior robustezza del Rosate, che schierava una sola giocatrice del '91 e tutte le altre del '90. Il Besate, invece, dispone di solo due '90, tre '91 e ben sei '92. Il quinto set si chiude 15-7 per il Rosate che, aggiudicandosi l'incontro per 3-2, consolida solo due punti per la classifica lasciandone uno al Besate che, raggiungendo quota dieci, rimane nella parte alta del gruppo. Ci aspetta la sosta Natalizia, il campionato riprenderà l'11 gennaio a Besate contro l'Oratorio San Gaetano di Abbiategrasso. !R.R.



Panificio Pasticceria  
F.lli  
Santagostino

il buon pane

Specialità pasta frolla

Via De Capitani, 1  
Tel. 02 9050387  
Besate (Mi)

## A.C. Besate: le partite di dicembre e gennaio

di Marco Gelmini

Forse i motti e i proverbi non sono poi così veri come dicono. "Anno nuovo, vita nuova" sarà certo un bel dire, ma per il nostro Besate la "vita" è rimasta tale e quale quella del 2002! Nonostante le festività natalizie siano da poco terminate, la squadra ha già giocato 2 partite, rimediando un misero punto. Ma andiamo con ordine, e riprendiamo da dove ci eravamo lasciati.

La prima partita del mese di dicembre, Aurora-Besate era stata rinviata: la cronaca inizia quindi con la partita del 8/12.

MUGGIANO-BESATE	1 - 1	08/12/2002
-----------------	-------	------------

Su questo campo alle porte di Milano, il Besate strappa un punto importante, soprattutto perché poco meritato. Il Besate gioca male, e i padroni di casa ne approfittano: non solo vanno subito in gol, ma colpiscono un palo, una traversa e impegnano più volte il nostro portiere nella ripresa.

Nonostante tutto i nostri ragazzi si impegnano, raggiungono il pareggio e, clamorosamente, mancano il gol della vittoria al 95', a porta vuota. Un buon punto guadagnato, ma l'amaro in bocca per l'occasione sprecata resta.

BESATE-PIEVESE	2 - 4	15/12/2002
----------------	-------	------------

Se pensavate che finalmente la nostra squadra avesse trovato il bandolo della matassa, beh, dovete ricredervi: a 10 giorni dal Natale i ragazzi giocano la peggiore gara di tutto il campionato. Nonostante i 2 gol di vantaggio, ottenuti nei primi 20 minuti di gara, il Besate nel 2° tempo regala 2 gol e resta in 9 uomini. Alla mezz'ora della ripresa, gli ospiti conquistano la vittoria con altri 2 gol, su altrettante sbandate della nostra difesa. Una partita davvero incredibile, giocata senza voglia né impegno, contro una squadra che occupa insieme a noi la bassa classifica.

AICS OLMI-BESATE	1 - 1	12/1/2002
------------------	-------	-----------

L'avversario è alla nostra portata (ci precede solo di 6 punti) e il campo, di ridotte dimensioni, ci può facilitare il compito. Così è infatti: il Besate gioca una buona gara, andando sotto di un gol nel 1° tempo, ma recuperando durante la ripresa. I padroni di casa non ci stanno e negli ultimi 20 minuti sfiorano in un paio di occasioni il gol della vittoria. Anche il Besate però, rimasto in 10, non rinuncia ad attaccare e al 92' solo un miracolo del portiere avversario nega la vittoria ai nostri.

Nel complesso, una buona gara e un punto prezioso, perché ottenuto fuori casa.

BESATE-S.G.B.	2 - 2	5/1/2003
---------------	-------	----------

Ancora una volta c'è da rimanere stupiti di quanta poca concentrazione ci sia tra i nostri giocatori: nei primi 30 minuti regaliamo nel vero senso della parola 2 gol agli ospiti. Questa

volta però, sono proprio gli ospiti a darci una mano, racimolando 2 cartellini rossi nel giro di pochi minuti. Nel secondo tempo il Besate trova gli spazi giusti e forte della superiorità numerica a centrocampo prima accorcia le distanze, e poi raggiunge il pareggio con un rigore assegnato a 10 minuti dalla fine. Il forcing finale non basta però per portarci alla vittoria, che avremmo ottenuto sicuramente se avessimo evitato quelle distrazioni difensive nel primo tempo.

AURORA SAN GIOVANNI BOSCO-BESATE	4 - 1	12/1/2003
----------------------------------	-------	-----------

La 14ª giornata (Oratorio S. Gaetano-Besate) viene spostata al 19/1 per poter recuperare oggi, 12/1, la giornata rinviata a dicembre. Sembra incredibile ma entrambe le partite sono da giocare ad Abbiategrasso alle 10.30 di mattina, nel freddo mese di gennaio.

Contro l'Aurora il campo non è certo dei migliori (proprio per il freddo) ma il Besate non ha scusanti: nei primi 20 minuti, 3 difensori diversi combinano 3 pasticci e i padroni di casa si ritrovano senza nessuno sforzo già sul 3-0. La partita è ormai compromessa? Neanche per sogno! Il Besate crea più occasioni da gol in questa partita che nelle ultime dieci. Il gol però non arriva, troppa imprecisione sottoporta. A pochi minuti dal termine della gara arrivano altri 2 gol, uno per parte, che fissano il risultato sul 4-1 per i padroni di casa.

Di seguito la classifica, aggiornata però solo per il Besate.

	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
<u>ORATORIO S.GAETANO</u>	27	12	8	3	1	19	13	6
<u>ROSATESE</u>	27	12	8	3	1	28	9	19
<u>TRIAL CORSICO</u>	25	12	7	4	1	32	11	21
<u>VERMEZZO</u>	21	12	6	3	3	26	24	2
<u>AICS OLMI</u>	20	12	6	2	4	32	19	13
<u>G.S.B.</u>	20	12	6	2	4	29	21	8
<u>OZZERO</u>	20	13	6	2	5	26	26	0
<u>GIFRAVIGOR</u>	16	12	4	4	4	24	21	3
<u>AURORA SAN GIOVANNI BOSCO</u>	15	12	4	3	5	21	20	1
<u>S.G.B.</u>	15	12	4	3	5	20	21	-1
<u>MUGGIANO</u>	14	12	3	5	4	22	24	-2
<u>PIEVESE</u>	9	11	2	3	6	14	27	-13
<b>BESATE</b>	<b>8</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>11</b>	<b>26</b>	<b>-15</b>
<u>LANTERNA</u>	7	12	2	1	9	10	33	-23
<u>SUPERGA</u>	3	12	0	3	9	9	31	-22



**Rognoni Angelo**  
Tappezziere in stoffa

Esposizione: Via B. Pisani, 9  
Laboratorio  
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02 - 90.50.920  
20080 BESATE (MI)



# Besate giovani

## Manga e dintorni: 14.

di Delos Veronesi

### I robot giapponesi tornano sulla rai



Sono passati ben vent'anni dall'ultima apparizione dei super robot giapponesi sulla prima Tv di Stato. È finalmente giunta l'ora del ritorno: la serie scelta è "Gear Senshi Dendo", prodotta dalla Sunrise nel 2000 e composta di 38 episodi. La distribuzione e l'adattamento sono della Dynamic Italia che proporrà la serie anche in versione home video.

Purtroppo non è stata rilasciata nessuna comunicazione ufficiale per il periodo di messa in onda, probabilmente dicembre - gennaio in maniera da far combaciare in quel periodo il lancio dei giocattoli ispirati alla serie. "Gear Senshi Dendo" è, in ogni caso, una serie rivolta ad un pubblico abbastanza giovane, sulla stessa fascia di Digimon e Pokemon.

### Arriva il primo lettore DivX

Il formato di compressione video DivX (molto conosciuto dagli "smanettoni" di internet) supera finalmente i pregiudizi che fino ad ora lo hanno visto solo sinonimo di pirateria e sembra ormai pronto ad approdare nel mercato consumer. Kiss Technology ha presentato il primo lettore DVD stand-alone integrante un chip per la decodifica del DivX. Il lettore, nominato "Kiss DVD Player DP-450", verrà commercializzato entro Natale al prezzo di 480 Euro

### Cowboy bebop nei cinema USA

A Gennaio la Columbia Tristar lancerà nei cinema statunitensi Cowboy Bebop: Knockin' on heaven's door ribattezzato per il mercato USA "Cowboy Bebop: The Movie". Inizialmente sarà proposto nelle sale di New York e Los Angeles, in seguito verrà distribuito nelle altre città in base al successo riscontrato. A New York e Los Angeles sarà proposto in due versioni: una doppiata e l'altra sottotitolata (Fonte: ICV2). Dato il passaggio di Metropolis nei cinema italiani, forse qualche probabilità di vedere anche Spike qui da noi è plausibile. Attenderemo speranzosi...

### Kiki: DVD difettato

La versione italiana del DVD di *Kiki's Delivery Service* (stupendo lungometraggio firmato Studio Ghibli) esce purtroppo in vendita con la sezione video difettata. La Buenavista (casa produttrice) conferma le segnalazioni tecniche evidenziate e annuncia novità sulla questione.

### Love Hina arriva in Italia

La Mondo Entertainment annuncia la pubblicazione della versione DVD dello speciale natalizio della prima serie di *Love Hina* (comunicato ufficialmente alla redazione di WangaZINE.it). Il doppiaggio italiano sarà curato da Irene Cantoni, direttore del doppiaggio: Sergio Luzi. Riguardo alle altre voci, avremo Marco Vivio per Keitaro, Francesca Manicone per Shinobu, Beatrice Margiotti per Kitsune.

### Torna il manga dei cavalieri dello zodiaco

In Giappone "*Saint Seiya*" (il nome originale de "I cavalieri dello zodiaco") è in procinto di tornare (spinto dalla nuova serie OAV) anche in versione cartacea, ma a disegnarlo non sarà più Masami Kurumada, ma Megumu Okada. Per chi non si fosse ancora informato, posso dirvi che Seiya (il nostro Pegasus) non è

morto, e che ora dovranno affrontare la più potente delle minacce: Zeus e i suoi cavalieri... Il tutto è previsto per l'inizio del 2003.

### Sempre piu' soldi per anime e manga

Il fenomeno *Pokemon* si sta sempre più esaurendo... (finalmente...) ma al suo posto è un altro titolo a dominare le classifiche di preferenze e di gadgets venduti, *Yu-Gi-Oh!* Questo, almeno, quello che accade in America, dove i profitti legati agli anime aumentano ogni anno del 20%, cifra che secondo previsioni economiche dovrebbe essere confermata anche nei prossimi 2 anni. Pure in Giappone non vi è crisi, visto che mai erano state prodotte tante serie TV come in questo periodo. In Italia poi il mondo VHS vede sempre più editori dedicati (*Shin Vision* e *Planet video* tra gli ultimi arrivi), mentre i manga ormai sono così tanti che le librerie specializzate non sanno più dove metterli... Se i manga/anime sono come non mai un business, viene da chiedersi come tutta questa speculazione possa influire sui prodotti. Vi è stato un calo di qualità generalizzato? Vi sono sempre più prodotti copia ed incolla e sempre meno opere originali? Quanti anime/manga tra tutti quelli disponibili sono davvero degni di essere visti/letti? Per chi segue i fansclub, sarà facile notare che anche tra le nuovissime serie le tematiche trattate sono, a parte rare eccezioni, sempre le stesse...!D.V.

Tutte le notizie sono tratte da [animeclit.it](http://animeclit.it) e [wangaZINE.it](http://wangaZINE.it)

## Rassegna Teatrale AMBARABACICCI TEATRO

9 febbraio 2003 – ore 16,00

### *piccoloGrande*

(Compagnia Eduardo – Locate Triulzi)

### MOTTA VISCONTI

**Cineteatro ARCOBALENO – Via San Luigi**

*In scena Toto il Grande, musicista, elettricista e la Piccola Nina, detta principessa.*

*Toto dice... Io sono grande! e come tutti i grandi è misuratore di tempo. Nina... domanda, si muove curiosa, si arrampica, esplora, racconta... Nina ruberà a Toto un po' di tempo, Toto se lo lascerà rubare.*

*Si ritroveranno in un tempo fatto di gioco, che forse corre meno in fretta... e intanto che si domanderanno "dove va il tempo quando passa?"... la canzone del musicista Toto sarà pronta come per incanto, un regalo per la piccola Nina.*

Età consigliata: dai 3 agli 8 anni

Ingressi: adulti € 5,16 – ragazzi (12-18 anni) € 2,58

Gratuito bambini sotto i 12 anni



MACELLERIA – SALUMERIA

**LEONI CARLO**

MACELLAZIONE PROPRIA

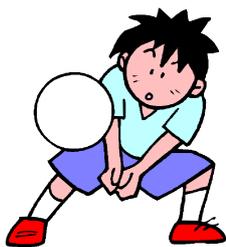
**20080 BESATE (MI)**

**Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339**

## Volley Besate, UNDER 15 a punteggio pieno.

di Roberto Rujū

Besate, 23 dicembre 2002



Finisce bene il mese di novembre ed inizia meglio quello di dicembre. Pur falcidiata dall'influenza, l'Under 15 besatese, continua a vincere e mantiene, a punteggio pieno, la testa della classifica. In sette partite ha concesso alle avversarie un solo set.

Sabato 30 novembre si va in trasferta ad Abbiategrasso ad incontrare il fanalino di coda J.G. Volley. Una squadra che, probabilmente, avrebbe perso anche con la nostra Under 13. La partita si gioca in un clima surreale, i tifosi sono soporizzati dal non gioco e tenuti svegli dal fischietto dell'arbitro. Il 3-0 finale è sin troppo scontato.

Ancora in trasferta a Rosate per incontrare le ragazze allenate da Ercole Vecchio, anch'egli alle prese con l'influenza che lo costringe a rinunciare ad un paio di giocatrici.

Pasquale Caiazzo non fa svestire la tuta a Simona Santagostino, Denise Messinese e Roberta Rujū, tutte seminfluenzate e cerca di dar loro il colpo finale tenendole a prender freddo in panchina. La cosa riesce solo con Roberta che, per la bronchite, salterà allenamenti e partita successivi.

Nel freddo "pallone" del Circolo Campisi, vanno in campo per il Besate: Motta, Limiti, Mazzocchi, Galli, F. Santagostino e Sazio. Senza sostituzioni, in soli dieci minuti, si arriva al 25-9 che chiude il primo set. Stessa formazione iniziale, con l'unica variante, a metà set, di Giulia Cajani al posto di Federica Santagostino. Questa volta le ragazze di Ercole reggono quindici minuti prima di arrendersi per 25-12. Nel terzo set Pasquale conferma la Cajani e la Santagostino centrali e prova capitan Limiti di mano. Evidente e giustificato disagio di Roberta nel nuovo ruolo, su questo esperimento si dovrà insistere se lo si vuole portare a compimento. Da segnalare l'ingresso di Sara Buttinelli al posto di Giulia Sazio sul 19-9. Il set si chiude senza particolari emozioni sul 25-16. Dunque un altro indiscusso 3-0 per il Besate.

È la volta dell'ultima partita dell'anno, il 21 dicembre, in casa, contro l'Archi Volley di Abbiategrasso. Rispetto alla partita d'andata l'Archi si rinforza, schierando la Cardillo, alzatrice dell'Under 17. La differenza rispetto all'andata si vede, questa volta l'Archi tiene molto meglio il campo. Pasquale Caiazzo schiera: Messinese, Cajani, Limiti, Motta, F. Santagostino e Sazio. Poco efficace nelle alzatrici e con la Limiti ancora spaesata nel nuovo ruolo, il Besate gioca troppo fallosamente e l'Archi si aggiudica il primo set per 25-19.

Decide di tornare all'antico il buon Pasquale e, per il secondo set, schiera la Limiti centrale in coppia con la Santagostino. Smette di far riposare in panchina la Galli che, pur a corto di allenamento, aggiunge qualità nel palleggio, facendo finalmente divertire la brava Federica Santagostino che torna a schiacciare e piazzare pallonetti come ai bei tempi. Denise Messinese ed Eleonora Motta si alternano nel ruolo di secondo alzatore, Giulia Sazio si riprende dallo sbandamento del primo set e Veronica Mazzocchi si fa notare per alcuni servizi precisi e potenti. 25-14 per il Besate e la partita sembra reincanalata nel giusto binario. Nel terzo set si mantiene lo

stesso assetto con la Motta in campo, il set è combattuto ma il Besate prevale per 25-20. Nel quarto set, con la squadra ormai ritrovata, Pasquale ripropone la Limiti di banda insieme con la Sazio. Cajani e Santagostino sono le centrali, Motta e Galli le alzatrici. Sostituzioni di Motta con Messinese sul 10-7 e di Santagostino con Bossi sul 19-9. Si chiude sul 25-10. Questa volta non c'è il solito 3-0, onore all'Archi che, pur sconfitta per 1-3, ha il merito di conquistare l'unico set, finora perso dalle ragazze del Besate.

Tutti insieme, Under 13 e Under 15, tecnici e genitori a condividere una simpatica cena beneaugurante per le prossime festività Natalizie. Il campionato Under 15 riprende l'11 gennaio in casa contro la Polisportiva San Siro di Ozzero. !R.R.

## Besate giovanissimi



## Il mondo visto dai bambini

della 3<sup>a</sup> elementare

Le nostre case sono fatte con i mattoni e per incollarli usiamo il cemento. Invece il tetto lo facciamo con le tegole di colore rosso; noi abbiamo anche le finestre per far prendere aria alle camere.

Noi abbiamo il camino che è un canale dove passa il fumo. Poi abbiamo l'antenna per guardare la televisione.

La televisione è una macchina che trasmette le notizie.

### La neve

In questi giorni fa molto freddo e noi speriamo che arrivi la neve.

La neve è come pioggia bianca, fredda, farinosa che scende dal cielo e ricopre tutto. Con la neve noi ci giochiamo, costruiamo pupazzi e facciamo delle palline che poi ci tiriamo.

### Lavori nell'orto

A novembre sono andato da mio nonno e l'ho aiutato a fare la casa per l'insalata. Lui la seminerà, poi crescerà e la mangeremo.

### Noi e gli altri

Oggi abbiamo fatto dei disegni per i bambini dell'Amazzonia perché gli siamo diventati amici. Gli abbiamo scritto una letterina e giovedì 19 dicembre abbiamo fatto una recita e c'erano anche i genitori a guardarci. Ha parlato un missionario e ci ha raccontato come vivono i nostri nuovi amici.

### È Natale

È Natale  
la neve, scende dal cielo e la pace è nel mondo.

Il Natale è  
un avvenimento speciale, per ogni persona, per ogni bambino;  
Natale  
porta gioia in tutto il mondo.

### Un amico è...

Un amico è qualcuno con cui ti puoi confidare, dire segreti, parlare, cantare.

Ti puoi far dare un aiuto; se avrai tanti amici sarai sempre, sempre felice.!



## BAR CHARLEY'S

### BIRRERIA

di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540  
Superenalotto, Totip, Tris  
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**

Via B. Pisani n. 6 - Besate (MI) Tel. 02/90098108

## Il presepe vivente

della 3ª elementare

All'Epifania a Besate alcune persone hanno partecipato al presepe vivente; qualcuno ha fatto il pastore, qualcuno invece ha fatto il paggetto che accompagnava i Re Magi. Altre persone hanno fatto Maria e Giuseppe, come Gesù c'era la statua che il prete usa per far dare un bacio sulla fronte a tutte le persone che ci sono in chiesa.

Altri bambini hanno fatto gli angeli, alcuni adulti i baristi (locandieri) e qualcuno leggeva i commenti.

Tutti i personaggi, in chiesa, sono saliti sull'altare. Alla fine della S. Messa è arrivata la Befana che ha distribuito le calze ai bambini con tanti dolci, buoni buoni.!

## Eracle (Ercole)

di Zeus

(continua dal numero precedente)

### 6ª fatica: gli uccelli del lago Stinfalo



Dopo la gloriosa rivincita avuta su Eracle davanti a tutta la città, Euristeo si sentiva nuovamente pieno di vigore e di perfidia.

Si trastullò lungamente nel piacere della prima "vittoria" nei confronti del suo odiato cugino, ma quando il popolo iniziò a non parlare più dell'accaduto, ricominciando a trattare Eracle con tutti gli onori riservati ad un eroe figlio degli dei, capì che era giunto il momento di cavalcare nuovamente l'onda della vendetta.

Mandò a chiamare il prode semidio ordinandogli di recarsi nella foresta adiacente al lago Stinfalo e liberarla dalla moltitudine d'uccelli che l'abitavano; i volatili stavano distruggendo i raccolti di tutta la zona da troppi anni per lasciarli continuare indisturbati. Molte persone, soprattutto i contadini e le loro famiglie, soffrivano la fame senza poter far nulla per fermare le continue razzie degli uccelli.

Eracle partì quella stessa notte, non voleva pubblicizzare questa sua nuova impresa, bruciava ancora in lui il ricordo dell'accoglienza ricevuta poche settimane prima, voleva riscattare il suo onore salvando le povere persone che stavano morendo di fame senza, però, dover inscenare uno spettacolo per la gente: aveva deciso di comportarsi da uomo e da eroe.

In pochi giorni raggiunse la foresta osservando un incontrollato scempio della natura. Gli uccelli erano talmente tanti da non riuscire a vedere le cime degli alberi, le loro piume ricoprivano il terreno per chilometri; avevano conquistato ogni spazio disponibile e l'avevano utilizzato per moltiplicarsi, si nutrivano di qualunque cosa crescesse nel circondario, trasformando i rigogliosi campi in un unico deserto che si estendeva per chilometri.

Rabbrividendo per la rabbia incoccò una freccia e la scagliò verso un enorme esemplare appollaiato su uno dei rami più bassi, il pennuto cadde al suolo trafitto a morte. Nelle ore successive uccise decine d'uccelli e quando ebbe finito le frecce cercò di abbattele qualcuno con i sassi o con la sua possente clava; si fermò solo al calar del sole, esausto come non mai, guardando le sue vittime ed accorgendosi che era riuscito solo a togliere una goccia dal mare.

Solo in quel momento realizzò quanto fosse ardua l'impresa assegnatagli, la foresta era immensa ed all'interno c'erano talmente tanti uccelli da sfamare l'intera popolazione greca per anni, nemmeno un esercito di mille arcieri sarebbe riuscito ad abbattearli tutti in meno di un decennio.

<< E perché dovresti ucciderli? >> una voce vellutata alle sue spalle lo fece trasalire. La dea Atena era vicina a lui reggendo in

mano due piccoli oggetti di bronzo. Secondo lei non era necessario fare una carneficina per aiutare gli abitanti della zona, diede ad Eracle due meravigliose nacchere di bronzo, forgiate da Efesto, assicurandogli che bastava abbattere qualche esemplare, disperdendo gli altri, per salvare la zona ed evitare il ripetersi di un simile incidente in qualche altra regione.

Dopo quella notte l'eroe corse avanti e indietro per la foresta disperdendo i volatili in tutte le direzioni ed abbattendone solo una piccola percentuale (composta, in ogni caso, da centinaia d'esemplari) che poi donò ai contadini perché si sfamassero in attesa del nuovo raccolto.

### 7ª fatica: il toro di Creta

Mentre Eracle tornava dal lago Stinfalo un messaggero di Euristeo lo raggiunse ordinandogli di andare a Creta a catturare il toro di re Minasse.

L'animale era il toro di cui Pasifae s'innamorò e dalla cui unione nacque il Minotauro. Il toro era stato donato da Poseidone in cambio di un sacrificio in suo onore, ma quando Minasse lo vide decise di tenerlo nelle proprie mandrie sacrificando un altro capo di bestiame; il dio del mare accortosi dell'inganno rese l'animale ferocissimo e sanguinario.

Quando Eracle si presentò dal re di Creta chiedendogli aiuto nella cattura dell'animale si sentì rispondere che già troppi uomini erano morti cercando di fermarlo e che nessuno l'avrebbe aiutato nemmeno in cambio di una lauta ricompensa.

L'animale vagava indisturbato per l'isola senza che nessuno osasse fermarlo, per quasi un mese Eracle ne seguì le tracce finché non lo trovò nei pressi di un piccolo villaggio del sud. Lo osservò dal lontano per diversi giorni cercando un qualsiasi punto debole nel massiccio corpo dell'animale; era un toro bellissimo, muscoli forti guizzavano sotto la sua pelle nera, le due lunghe corna spiccavano sulla testa come una corona di un re barbaro.

Eracle decise di affrontarlo solo dopo averlo visto caricare ed uccidere selvaggiamente una giovane coppia di sposini, l'animale vedendoli si era imbroccato improvvisamente abbandonando la sua indole pacifica e mansueta. Vedendo quella scena il semi dio capì quale pericoloso sortilegio fosse stato lanciato sull'animale.

Raggiunse in pochi passi il luogo del massacro e si preparò ad affrontarlo. Lo colpì sulla testa al primo assalto abbattendolo con la sua possente clava. I numerosi scontri con i vari mostri della Grecia e le innumerevoli fatiche affrontate avevano reso Eracle ancora più forte mentre il toro, per quanto crudele ed assetato di sangue, era un comunissimo animale privo della potenza necessaria per competere con il principe della forza.

Tornato a Micene vincitore consegnò l'animale nelle mani di Euristeo senza sapere quale destino lo aspettasse; il re lo liberò al confine del territorio cittadino con uno scopo ben preciso. L'animale vagò indisturbato per mesi finché non giunse nei pressi di Sparta dove seminò morte per settimane.

Per la prima volta Euristeo fu contento del successo di Eracle; infatti, quando si venne a sapere quale sorte era toccata a Sparta ed alle città confinanti a causa dell'animale, tutta la colpa ricadde sull'eroe, che non aveva voluto ucciderlo solo per potersi vantare in città della sua impresa. !Z.



Autonoleggio AURORA

NOLEGGIO AUTO CON AUTISTA

per l'Italia e l'estero – cerimonie – taxi  
(gradita prenotazione almeno un'ora prima)

**Roberto Pasineri**

cell. (+39) 339 4689281

casa: tel. (+39) 0321 782048

fax (+39) 0321 785396

e-mail: autonoleggioaurora@libero.it

Part. IVA 01817550039

si accettano carte di credito

## AGRI NEWS

Da **ATLANTE DEI SUOLI DI LOMBARDIA – PROVINCIA DI MILANO**

### Cinque terreni diversi, una sola ricchezza

Una grande area metropolitana con una grande agricoltura. Proprio così, se guardate sotto i vostri piedi, la Provincia di Milano è davvero caratterizzata da terreni che, in buona parte, hanno dato vita ad un'agricoltura con i fiocchi, ma anche dalla presenza di un territorio urbanizzato – quello di Milano – che impronta di sé gran parte dell'area.

Che vi sia un'agricoltura fiorente è merito dell'uomo, certo. Ma gli agricoltori sanno bene che poco si può fare se non si ha l'aiuto di terreni come si deve. Come, appunto, ne esistono in vaste porzioni di questa provincia che "pedologicamente" può essere suddivisa in due grandi fasce: una "Alta" pianura e una "Bassa" pianura. Senza contare alcuni ambienti diversi e particolari nelle parti più vicine ai confini provinciali e quelli nei pressi dei due grandi fiumi che "contengono" il Milanese: il Ticino e l'Adda.

L'Alta e la Bassa pianura sono unite da un ragionamento comune e, ovviamente, divise da caratteristiche che le distinguono l'una dall'altra. L'Alta pianura è più asciutta, tradizionalmente non irrigua. La Bassa pianura è il regno delle marcite, del risalire delle falde nei fontanili, dell'irrigazione. A separarle i grandi canali lombardi.

A nord di questi, i suoli si sono formati su materiali grossolani; a sud si possono trovare materiali più fini: sabbie e limi. A nord i suoli sono ghiaiosi e permeabili (e per questo possono soffrire di carenze d'acqua); a sud si trovano terreni "idromorfi", cioè caratterizzati spesso dalla presenza di acqua dentro di essi. Trattati e caratteristiche che si ritrovano nei colori: a nord predominano i toni chiari e rossicci, a sud i colori bruni e grigi.

Poi ci sono i suoli ai limiti della pianura Milanese. Ancora al nord si trovano pianure più antiche di quelle attuali, formate più di 100mila anni fa. Pianure strane, queste ultime, che si affacciano come da un terrazzo su quelle più recenti (si fa per dire). Si tratta di suoli formati su materiali fini trasportati qui dal vento nelle epoche glaciali. Terreni senza scheletro. L'acqua qui non penetra: vi scorre in superficie. Terre da mattoni, tanto che è possibile dire che la Milano del dopoguerra è stata ricostruita grazie alla loro presenza. Suoli che, nella loro lunga vita, hanno attraversato climi molto più caldi e umidi di quelli attuali, tanto che i tecnici – paradossalmente – ci dicono che essi presentano caratteristiche che per certi versi li fanno assomigliare a suoli tropicali.

A sud, invece, verso il Lodigiano ci sono suoli "franchi", che drenano bene, buoni a tutto. È qui che l'agricoltura della pianura esplode. Tutta un'altra storia, invece, è quella dei terreni prossimi ai due grandi fiumi. Suoli con una storia che risale a circa 20mila anni fa, quando il clima si assestò e i fiumi cominciarono a scavare delle valli nelle pianure già formate. Insomma, chi coltiva sui limiti del Ticino e dell'Adda mette i piedi in terreni "giovani" e

spesso ghiaiosi o sabbiosi.

Cinque grandi tipologie di terreni diversi, dunque, che ospitano – lo si è già detto – un'agricoltura fiorente, anche se con notevoli diversità. I terreni all'estremo nord della provincia, per esempio, hanno attività agricole che andrebbero preservate e difese visto i notevoli risvolti ambientali che hanno. I suoli dell'Alta pianura sono, invece, i più delicati. Gli agricoltori d'altra parte lo sanno. Si tratta di terreni fragili, ad alto rischio di inquinamento, in zone densamente popolate in cui i campi sfidano ogni giorno le case. Qui il rischio è di arrivare ad un'agricoltura sempre più marginale, di ripiego. La Bassa pianura è tutt'altra cosa, ma anche in queste aree l'agricoltura va difesa conservando quello che i tecnici chiamano un "ambiente pedologicamente adatto".

Ma questa è un'indicazione comune a tutti i terreni: è il caso di difendere i buoni suoli che esistono dall'eccessivo sfruttamento, con attenzione all'ambiente e alle pratiche agricole poco inquinanti.!



Castellazzo (Milano) – Parco delle Groane – Associazione Ecologica La Puska – Foto di Jolanda Negri

### Brrr... che freddo!

**Nuova lavatrice lanciata sul mercato: 10 morti e 6 feriti.**

**Cieco d'occhio destro cerca cieco d'occhio sinistro per scambio vedute.**

**Ragazza stufa scappa di casa: i genitori muoiono di freddo.**

**Professore uccide alunno con ferro da stiro: aveva preso una brutta piega.**

**Quindici donne rimaste incinte in un supermarket, sembra sia scoppiata una scatola di piselli.**

**Elettricista impazzito dà alla luce un figlio.**

**Bimbo scoppia di salute: i genitori in prognosi riservata.**

**Disegnatore fa cadere mina per terra: 22 morti.**

**Cosa dice una goccia di sangue cadendo in terra? ...oggi non sono proprio in vena.**

**"Pronto casa Baracchini? ".... "No, Baracconi"... "Ah vi siete ingranditi?"**

**Come si chiama il fratello agricoltore di Kunta Kinte? ...Kunta Dino.**

**E il fratello elettricista? ...Kunta Tore.**

**E il fratello ragioniere? ...Kunta Bile.**

**Che cosa ci fa un capello sulla testa di un pelato ? .... la guardia ai caduti.**

**Cosa nasce tra un elettricista ed una domestica?... un elettrodomestico.**

**Perché il bue sbatte la testa contro il muro? ...per farsi la bua.**

## CARROZZERIA

**ZUCCHI  
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121  
20080 BESATE (MI)

## New technology

### Accesso e comunicazione... ovunque voi siate

di Marco Gelmini

Negli ultimi mesi del 2002, molte delle principali aziende del settore hi-tech hanno comunicato che i loro sforzi per il futuro saranno rivolti alla creazione di dispositivi che ci permetteranno di fare a meno del pc di casa, ma che nello stesso tempo ci potranno far ottenere tutte le informazioni di cui avremo bisogno. Già oggi palmari, telefoni cellulari, notebook e altri dispositivi mobili stanno progressivamente allontanando gli utenti da monitor e tastiera tradizionali per dare loro la libertà di comunicare e accedere ai propri dati ovunque essi si trovino. Tutto ciò è possibile grazie alle reti wireless (senza fili), un'importantissima estensione di Internet destinata, nel giro di un decennio, ad accelerare la convergenza fra lo sviluppo dei computer e le comunicazioni fra di essi. Gli oggetti di cui molti parlano sono prototipi di quelli che da Microsoft vengono chiamati "smart personal object", piccoli dispositivi basati su di una tecnologia in grado di farli comunicare fra loro con facilità: questa piattaforma è pensata per piccoli "oggetti" digitali, come penne, orologi o cercapersone, in grado di ricevere informazioni attraverso le onde radio. Alcuni produttori, secondo Microsoft, in futuro potrebbero rilasciare smart object integranti un ricevitore GPS: questo renderebbe possibile tutta una serie di nuove applicazioni, come la navigazione e la personalizzazione delle informazioni in base al luogo in cui l'utente si trova. Oltre a quelli da portare al polso, fra i primi smart object ad essere commercializzati vi saranno dei piccoli "news ticker" magnetici che potranno essere attaccati, ad esempio, ad un frigorifero o ad un'automobile, e consentiranno di avere sempre sott'occhio informazioni quali le news di attualità o le quotazioni di borsa. Nei prossimi anni quindi, oltre a cellulari sempre più piccoli e computer sempre più "portatili", vedremo intorno a noi oggetti digitali nuovi e del tutto rivoluzionari, capaci di ricevere informazioni in tempo reale, così come oggi, ad esempio, già fanno gli orologi dotati di GPS, con i quali si può sapere sempre dove ci si trova. Tutto questo grazie al maggiore impegno nella ricerca che molte grandi aziende hanno indirizzato verso l'utilizzo delle potenzialità delle onde radio: la tecnologia bluetooth, che in tutto il mondo si sta imponendo come standard comunicativo fra più periferiche, ne è un esempio significativo. Già oggi infatti, con questa tecnologia, è possibile utilizzare cellulare e auricolare senza fili in macchina, ma non solo. Con poche operazioni e con l'utilizzo di software appropriati si può sincronizzare la rubrica del cellulare con quella del portatile e viceversa, unendo anche una terza periferica, come il pc di casa o un palmare. In pochi secondi tutti i nostri dati, le nostre impostazioni, passano da un supporto all'altro senza il minimo utilizzo di cavi e cavetti. In questo campo quindi, c'è da aspettarsi un futuro prossimo davvero interessante e, come si dice oggi, "user friendly", cioè facilmente utilizzabile da tutti. !M.G.

## Radio giornale

a cura di Carlo R.

### Ma come nasce il fulmine?

Quella di quest'anno è stata una estate "pazza" con nubifragi, temporali e tanti fulmini che oltre a danni notevoli, spesso anche alle nostre antenne, hanno provocato anche diversi morti. Ma come nasce il fulmine?

Per far partire un fulmine si devono creare differenze di carica elettrica all'interno di una nuvola o tra la nuvola e il suolo. In genere la parte superiore di una nuvola ha carica positiva e quella inferiore negativa.

Queste differenze si formano per lo scontro, dentro il cumulonembo temporalesco, tra cristalli di ghiaccio che salgono e chicchi di grandine che precipitano verso il basso. I chicchi

strappano ai cristalli elettronici (che hanno carica negativa) e si caricano negativamente. I cristalli acquistano, invece, carica positiva.

Non è invece chiaro - dice il fisico torinese Bruno Rocuzzo - perché talvolta alla base della nube ci siano zone di carica positiva.



### SCARICHE LEADER

Le cariche della nube ne inducono altre di segno opposto a terra. Fino a che dalla nuvola scocca una scarica pilota (o **leader**), ancora invisibile, che si muove verso il suolo zigzagando a 100 Km al secondo. Quando una scarica leader discendente si incontra con una leader di segno opposto proveniente dal terreno si creano onde d'urto che provocano il tuono e si apre un canale attraverso cui inizia lo scambio delle cariche elettriche che surriscalda il percorso fino a trentamila gradi e lo rende visibile.

### POTENZA

Per un milionesimo di secondo nel canale del fulmine si crea un potenziale elettrico superiore a quello di tutte le centrali europee. Ma questa enorme produzione di energia dura così poco che terrebbe una lampada accesa solo per qualche mese.

### QUATTRO TIPI

Esistono quattro tipi di fulmine: **Negativo discendente** quando la scarica leader ha carica negativa e parte dalla nube, **positivo discendente** quando la leader ha carica positiva. Positivo (o negativo) **ascendente** quando ha carica positiva (o negativa) e va dalla terra alla nube.

### 1937: primi esperimenti tv a Roma

Un interessante cimelio storico che dimostra che anche per la televisione gli italiani non sono secondi a nessuno.



Nell'immagine la fotografia del teleschermo della prima immagine sperimentale televisiva del tecnico dell'EIAR Mario Bonini, trasmessa dall'antenna di Monte Mario (quartiere di Roma) e ricevuta sul teleschermo situato al Circo Massimo nei pressi del Colosseo. !C.R.

**Nota: immagine riprodotta su ricevitore FARUSCH A 441 LINEE. Sullo sfondo appare la sigla E I A R (ora R A I).**

## Arte a Besate



## Verso l'autunno

di Anonimo Besatese

È solo settembre, ma nel vento  
s'avverte l'odore dell'acqua.

Poi ottobre, si gonfiano i torrenti,  
la terra si denuda, sui visi  
dei fanciulli le prime tristezze.

Novembre, l'autunno è già padrone,  
il sole si è smarrito, sulla valle  
la prima nebbia imbianca l'ultima  
ingiallita erba.

M'affaccio, il giardino piange,  
alzo gli occhi al cielo, non vedo  
più le rondini, uno stormo  
di cormorani solca l'orizzonte,  
tangibile segnale d'autunno.

Chiedo alle mamme golfini e ombrella.  
Incontro un amico,  
piange, lo rincuoro:  
non ti crucciare, è l'autunno!! **settembre 2001**

## Inno alla morte

di Rosanna Scarlatini Gandini

Morte che nasci con la vita!  
Mai tu sarai mia amica!  
Tu segui il mio cammino  
Io non ti vedo  
Io non ti sento

Eppure non mi lasci un momento!

Sei sempre lì a due passi dietro di me!  
Sei come un'ombra che non lascia ombra!

Del tuo destino di messaggera funesta  
Tu ne sei fiera!

Sei sempre vigile e pronta  
Sembri sempre nascosta dietro la porta!

E quando il fato ti chiama  
Sei come l'amante geloso  
In un abbraccio avvolgi e rapida corri  
La preda più non molli  
E con lei ti rifugi nel tuo mondo di eterno riposo!

Tu non ti chiedi se chi hai ghermito  
Con te è d'accordo  
E non ti curi chi lasci nel gemito affranto!

Tu senti solo il tuo canto  
Di vittoria suprema  
sulla vita terrena!! **R.S.G.22 gennaio 2000 ore 9,20**

## Vedo il cielo...

di Amalia Nidasio

Vedo il cielo cupo e spettrale  
intuisco che verrà un temporale.  
Vedo un'ape volare  
intuisco il suo ronzare.  
Vedo un grillo, nero e gentile  
nelle dolci sere d'Aprile  
intuisco nel suo vibrare  
il suono del suo cri-cri.  
Quando vedo nel cielo crepuscolare  
veloci le rondini sfrecciare  
intuisco il loro garrire.  
Sentivo il ruggito del Ticino  
quando era in piena.  
Sentivo il dolce suono  
delle campane  
anche quelle lontane.  
Ora non più  
silenzio totale.  
Quando parla la gente  
dai gesti e dall'espressione  
intuisco qualcosa...  
quasi niente.  
E suscito ilarità  
nei presenti,  
lungi dal capire  
la mia sofferenza.  
Nella mia sordità desolante  
quando più l'angoscia  
si fa pesante  
Dio mio, Dio mio che croce!  
Fammi almeno sentire la tua voce!! **Luglio 1997 A.N.**

## II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate si rinnova



**NUOVA CIOCCOLATERIA**  
*(il regno della cioccolata!)*



**CAFFETTERIA - APERITIVI -  
PANINI ALLA PIASTRA**

*Sala fumatori e non-fumatori  
Sala per feste di compleanno*

Si prenotano abbonamenti invernali per  
il **TENNIS COPERTO** ed il  
**CALCETTO** dal 15 ottobre al 15 aprile  
2003.



**Besate - Via Marangoni**

**Informazioni e prenotazioni: c/o  
BAR oppure:**

**02-90504034**



## Storie accanto al fuoco: IL MUGNAIO E IL GATTO NERO

di Fabio Ciceroni



Il rapporto tra uomini e animali è longevo quanto la loro stessa esistenza, fin dal principio dei tempi le loro strade si incrociarono nel bene e nel male (se chiedete a un animale vi dirà più nel male...) in un altalenarsi di controverse situazioni. Come in tutti i rapporti duraturi ci furono alti e bassi, pur proseguendo questi fino ai nostri giorni, ma, mentre gli animali furono sempre leali, sinceri compagni, l'uomo spesso si rivelò meschino ed egoista e tradì la loro fiducia, rendendosi il loro peggiore nemico.

Tanto tempo fa, il vecchio mulino si ergeva lontano dal paese, avvolto da grandi querce dormienti che nelle chiare notti primaverili sussurravano alla rugiada con le loro folte fronde. Edere rampicanti ricoprivano i vecchi muri quasi dappertutto, tranne le pesanti imposte e pochi altri posti che resistevano alla loro silenziosa avanzata. Vecchie travi sopportavano da molti anni il peso di quella antica struttura che torreggiava sulle verdi campagne circostanti orgogliosa della sua vecchiaia e della sua funzione. La costruzione però sembrava vuota di ogni ornamento e gelida di ogni segno di calore umano. Non vi erano colori di fiori a rallegrare le sue finestre dai vetri "rammendati" ed erbacce assortite crescevano tutt'intorno indisturbate, rendendo il tutto decadente e dimesso. I muri scrostati sembravano incurvarsi verso terra aspettando solo di mettere fine alla loro algida esistenza. Indifferente l'acqua scorreva bisbigliando sotto le grandi pale sempre in movimento che azionavano il mulino ed i suoi logori ingranaggi. Ma come si può immaginare, ciò che permea una struttura sono i sentimenti, le tracce, le emozioni degli uomini che abitano al suo interno. L'anima di una costruzione sono le sensazioni del suo proprietario o del suo costruttore. Il padrone di quel vecchio rudere era il settantenne Ugo. Un volto scarno dagli occhi piccoli, incorniciato da una stopposa barba bianca, si sovrapponeva ad un corpo nervoso e curvo per gli anni. Fisicamente aveva qualcosa di disturbante, pur non avendo particolari difetti e ben più indisponente era quando apriva la bocca con i suoi modi maleducati. Da sempre fin che la memoria lo ricorda era stato il mugnaio del paese, uomo scorbutico e insofferente che pochi frequentavano (anzi nessuno) se non per la macina del grano o altri lavori inerenti al mulino ed essenziali per la comunità. Era sempre stato solo e non era difficile capire il perché: introverso e freddo verso tutto e tutti come era, ispirava un'antipatia epidermica al primo sguardo ed anche i più ben disposti verso di lui, presto perdevano la pazienza lasciandolo "solo nel suo brodo". Nessuno poteva avvicinarsi al mulino senza che lui lo puntasse da una finestra con il suo terribile sguardo intimidatorio, fossero essi uomini o animali. Si racconta, che una volta da giovane, sotto Natale abbia preso letteralmente a sassate il prete che aveva pacatamente insistito

per entrare a benedire la casa e il mulino! Non so quanto questo possa essere vero, ma sicuramente non era un uomo facile e anche le storie più fosche sembravano trovare riscontro in quella bieca figura.

Una notte di maggio calma e limpida, mentre stava finendo le ultime faccende nel magazzino, i suoi piccoli occhi si posarono su un gatto nero che rovistava tra i sacchi e gli scrostati muri in cerca di cibo. Erano molti i gatti che vivevano nei campi e non era difficile che a volte si intrufolassero nelle case isolate o nelle cascine per cercare qualcosa da mangiare. Subito si diresse verso di lui digrignando i denti, colmo di rabbia.

<<Vattene bestiaccia malefica, torna da dove sei venuta!>> intimò all'animale brandendo un badile arrugginito e agitandolo nell'aria come un'arma. Il gatto sbarrò gli occhi dalle sottili pupille, poi con uno scatto scappò prima che il fendente andasse a colpirlo. Il colpo andò invece a colpire un sacco, facendo esplodere farina dappertutto. Il mugnaio, coperto di farina fin sulla punta dei capelli, dopo quel gesto fu ancora più furioso, prendendosela con il gatto e non come era giusto fare con la sua egregia stupidità.

<<Maledetto guarda cosa hai fatto, ma ti prenderò e allora saranno grossi guai per te, un giorno o l'altro mi verrai a tiro!>> sbraitava con il pugno alzato e l'altra mano stretta ancora sul manico della pala. Tutto intorno era ricoperto di farina bianca e sembrava che fosse nevicato. Il fumo non si era ancora disperso che l'animale subito sgattaiolò via per un buco e ritornò nei suoi prati, dandosi una bella grattata dopo lo scampato pericolo. Il vecchio imbestialito per il "macello", finì di riordinare a tarda ora, dopodiché ancora visibilmente alterato andò a letto. Si sentiva la farina nel naso e nella bocca mentre borbottava imprecazioni e anatemi verso la povera bestia, che aveva l'unica colpa di essere più scaltra e intelligente di lui. Quel gatto era selvatico, viveva nei campi circostanti il mulino, dove si recava di tanto in tanto in cerca di topi, che erano abbondanti in quella struttura fatiscente e bene soddisfacevano il suo fabbisogno. Al posto di odiarlo, Ugo avrebbe dovuto lodarlo per il servizio che gli stava facendo, invece come al solito gli uomini non capiscono appieno ciò che la natura offre senza volere compensi. Dopo lo scampato pericolo di quella notte, il gatto nero si aggirava con prudenza tra quelle mura, aspettando nell'ombra che tutto fosse silenzioso e tranquillo, stando bene attento a non incappare nel mugnaio. Sgattaiolava su per travi scricchiolanti o nelle umide cantine catturando molti topi che rosicchiavano ogni cosa, senza disturbare nessuno o lasciare segni della sua presenza. Una notte la luna splendeva alta nel cielo illuminando il verde dei campi e le rughe dei tronchi di alberi cullati da un tiepido vento primaverile. Le prime lucciole danzavano in cerchio, riempiendo magiche geometrie, sospese come stelle saltellanti nell'oscurità. Lontano nelle risaie le rane gracidavano felici alla luna, sorrette dallo stridere dei grilli, formando con il soffio della civetta una bucolica sinfonia.

Il gatto nero quella notte si intrufolò come al solito nel vecchio mulino, tutto taceva e ogni lampada era spenta, il momento era quello propizio. Piegò il suo sinuoso corpo e si introdusse nella fessura della porta di legno marcio che portava nel seminterrato del mulino, facendo attenzione a non fare nessun rumore. Quel lugubre posto fungeva da ripostiglio e vi regnava un disordine caotico: sacchi, casse, botti, attrezzi e vecchi arnesi erano ammassati alla rinfusa ovunque. L'animale scese veloce le scale di pietra fendendo il buio con i suoi occhi luminosi e subito i suoi lunghi baffi captarono movimenti di topi nelle vicinanze.

Saltò lesto sopra un barile di legno, vide la preda e si accucciò in attesa di sferrare il letale assalto. Era così preso dalla caccia che non si accorse del sopraggiungere del vecchio mugnaio, che sentendo dei rumori (il suo udito era veramente invidiabile) era sceso a controllare. Da una sottile fenditura entrava un fascio di luce lunare che andava proprio a scoprire i contorni flessuosi della bestia. L'uomo scorse subito la sagoma del gatto e un lieve sorriso gli increspò il volto segnato dagli anni e solcato dall'ispida barba. Scese

### CERAMICHE

## GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE  
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)  
Via Papa Giovanni XXIII, 5  
Tel. 02 90098088

continua a p. 14

piano i gradini di legno marcio, stando attento a non sbattere nel buio, o fare il più piccolo rumore. Giunto alla fine della scala, fece scorrere la mano lungo il muro, tastandolo finché non ebbe trovato un'arrugginita zappa, poi la prese cercando di scrutare nel buio. Il gatto intanto, assorto nei suoi pensieri, fissava il grosso topo senza curarsi di ciò che stava accadendo attorno a sé, pensando solo al momento di scattare sulla sua preda. Uno scricchiolio fece scappare il topo, il gatto si girò di scatto spalancando gli occhi, l'ultima cosa che vide fu la lama della zappa abbattersi inesorabilmente su di lui. La luna in quel momento sparì dietro tetri nuvoloni come a volersi rammaricare per aver illuminato il povero gatto. Tutto intorno fu silenzio, ogni rumore si spense per un attimo e le lucciole smisero di danzare spegnendo i loro addomi. Sembrava che la natura stessa fosse stata partecipe di quel piccolo e apparentemente ininfluente dramma.

Il mugnaio soddisfatto di essersi liberato dell'indesiderato ospite accese la pipa e fece lunghi tiri di piacere, sempre con quel suo terribile ghigno a solcargli il volto come una malefica piaga. Fissava il corpo esanime del felino che vedeva come una scocciatura in meno nella sua misera vita. Aveva pensato in un primo momento di mangiarlo, ma poi vedendo come lo aveva ridotto ci ripensò. Uscì quasi saltellando dalla cantina, stretto nel pigiama di cotone logoro e buttò il corpo senza vita del povero micio in un vecchio pozzo in disuso, *restando lì fino a sentire l'impatto del corpo con la poca acqua.*

<<Adesso saranno i topi a mangiare te brutta bestiaccia... hai finito di rovistare con le tue zampacce nel mio ripostiglio.>> Così dicendo una specie di risolino, che pareva più un rantolo, gli illuminò il perfido volto arricciando ancora una volta la folta barba argentea. Quando la luna rispuntò dalle nuvole era rossa e colma di tristezza come non lo era mai stata e tutta la campagna pianse silenziosamente per la morte di quel gatto. Da quella notte nessun gatto randagio turbò più la sacra pace del mugnaio, almeno per un po'...

Il tempo passò lento sopra il mulino e il suo scorbutico inquieto e le foglie degli alberi si fecero rosse, poi turbinarono nel vento di un freddo autunno. Le rane ed i grilli smisero di cantare e le lucciole divennero solo fiavole luci nei ricordi dell'estate, anche i campi si spogliarono dei loro colori restando indifesi all'avanzare della stagione delle ruggini. Il vento, scuotendo le fronde, prese a sussurrare di una vendetta incompiuta, di un torto subito, di una vita recisa. Il teatro era stato allestito, il palcoscenico preparato e gli attori pronti a scendere in scena. *F. Ciceroni (continua)*

**La malvagità umana sarà ancora una volta vincitrice sui deboli o la natura avrà la sua giusta vendetta? Lo sapremo il prossimo mese con la seconda parte della storia ed il suo grottesco epilogo.**

## **Imprenditori, commercianti, professionisti!!!**

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al:

**3358115052**

## **Biblioteca**



### **Lecture: CANTO DI NATALE di Charles Dickens**

di Francesca Cassaro

- Lieto Natale!  
**Che diritto hai tu di essere lieto?**  
**Non sei abbastanza povero?**
- Via! – rimbeccò gaiamente  
**il nipote. – E che diritto hai tu di essere scontento?**  
**Non sei abbastanza ricco?**

Una piacevole favola di Natale, un canto appunto il cui ritornello potrebbe essere la frase scritta sopra. In queste poche righe è infatti condensata la fiaba. Si tratta di una favola e come tutte le favole che si rispettino, da Esopo ai giorni nostri, è una favola "che insegna" (si potrebbe dire a sfondo didattico, ma suonerebbe male, sarebbe troppo serio per una fiaba di Natale).

Il nipote e lo zio rappresentano due modi distinti di affrontare il Natale, riconducibili anche a due modi distinti di affrontare la vita: il nipote da un lato festeggia il Natale, dedica questo giorno alla propria famiglia e dimentica le angosce del lavoro e il denaro; lo zio dall'altro pensa solo al lavoro, non crede nel Natale, si innervosisce al solo sentirlo nominare e lo infastidisce anche il sapere che gli altri lo festeggiano... un vero "burbero".

Ma, proprio durante la notte di Natale succederà qualcosa che...

Ma non rivelerò il finale... Dirò solo che la "redenzione" avverrà solo dopo un incontro ravvicinato con ben tre spiriti nel cuore della notte... RIFLETTIAMO...

Buona Lettura!! F. Cassaro

**damiano.bassanini@tin.it**

associato a  
**T&U** wikistore!

**Studio fotografico**

**Via B. Pisani, 9 - Besate Tel.02/90098029 - 338/3935968**

Terminata la sua laboriosa storia del cinema, il nostro esperto della decima Musa, Massimo, continua a darci i suoi ben graditi giudizi, con un occhio ai film in proiezione nelle sale. La valutazione è da lui espressa in asterischi (\*), in numero da 1 a 5, con il seguente significato:

* = da non vedere	**** = da vedere
** = insufficiente	***** = da non perdere
*** = buono	

## Visti per voi: 5 film dalle vacanze di fine anno 2002/2003

di Massimo Maddé

“PINOCCHIO” di Roberto Benigni (Italia, 2002) \*\*\*\*

Benigni non raggiunge i vertici di “LA VITA È BELLA”, ma ci accompagna con mano ferma attraverso una delle più belle favole che siano state mai scritte. Il celebre burattino nato dalla mente di Collodi, rinasce in una versione quasi felliniana. È un film che fa ridere e piangere, saltare per poi rimanere bloccati davanti all’ennesimo stupore di quest’opera romanticamente solare. Un film per adulti accompagnati dai bambini.

“LA LEGGENDA DI AL JOHN JACK” di Aldo, Giovanni, Giacomo e Massimo Venier (Italia, 2002) \*\*

Con il precedente film “CHIEDETEMI SE SONO FELICE” il trio comico aveva raggiunto un eccellente livello, dove realtà e surrealismo si fondevano in una perfetta commedia “comica”. Ogni uscita cinematografica era un passo avanti verso il meglio. Purtroppo con questa quarta uscita sono tornati al punto di partenza con l’imbarazzo che ormai la notorietà pretende da loro lavori più sinceri e concreti. Il film ha una trama leggera e filacciata, e qualche gag non serve a sollevare il livello. Ho fiducia in loro, nella speranza che sia un errore di percorso.

“SPIDER” di David Cronenberg (Francia/Canada/Gran Bretagna, 2002) \*\*\*\*\*

Eccezionale Cronenberg. Il regista canadese inchioda il pubblico alle poltrone senza utilizzare nessun effetto speciale, di cui è maestro indiscusso. Affida la sceneggiatura a Patrick McGrath, autore del romanzo da cui è tratto il film, e il ruolo di protagonista al corpo e ai versi di un indimenticabile Ralph Fiennes, il solitario e schizofrenico Spider che, persa la memoria, la ritroverà (orribilmente) nei ricordi, una volta ritornato nella natia Londra. Il massimo dei voti per un film dove Beckett si confronta con Freud.

“HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI” di Chris Columbus (USA, 2002) \*\*

Ecco la seconda parte delle avventure di Harry Potter, piccolo apprendista mago. La prima parte di questo lungo film è troppo lenta. La storia ha pochi alti e molti bassi. Il finale è troppo sdolcinato e l’orribile mostro dell’ultimo combattimento è stupidamente goffo come il cattivo di turno. Buono l’incontro con il platano picchiatore e sbalorditiva la fuga dai ragni. L’avventura avrà altre puntate, sicuramente. Più cattiveria e inventiva, e meno lungaggini e stucchevolezza farebbero solo del bene a questa saga così amata dai ragazzi.

“IL PIANETA DEL TESORO” di Ron Clements e John Musker (USA, 2002) \*\*\*\*

Finalmente Disney, senza l’aiuto della Pixar, ritorna ad eccellenti livelli con i classici disegni animati utilizzando un libro bellissimo, “L’isola del tesoro” di R. L. Stevenson. L’avventura abbraccia il ‘700 con la fantascienza utilizzando la storia del romanzo di Stevenson. Un ragazzo che viaggia nei cieli con un windsurf, pirati alieni comandati da un cuoco cyborg e altri incredibili personaggi, tutti alla ricerca del tesoro nascosto dal mostruoso capitano Flint. Un’incredibile storia dove l’avventura stevensoniana si tuffa nella fantascienza lucasiana (ricordate i personaggi della saga di “STAR WARS”?). Per tutti, anche gli adulti, altro che Harry Potter. M.M.

## Smallville

di Danilo Zucchi

### Il telefilm sull’adolescenza di Superman arriva in Italia

Il 16 ottobre 2001, è stata lanciata, in USA, una nuova serie TV dalla WB, la famosa rete TV americana che ha proiettato telefilm come Buffy, Streghe, Angel, Roswell, Dawson’s Creek, Settimo Cielo, Sabrina, e molti altri... a partire dal 1996.

“Smallville” racconta la storia di Clark Kent, durante la sua adolescenza, prima ancora di diventare il mitico supereroe “Superman”. La storia narrata si svolge a Smallville, una piccola cittadina in cui accadono strani eventi paranormali.

“Smallville” è una serie Tv appassionante, ricca di colpi di scena e d’azione. Il cast è (secondo la critica) uno dei migliori tra gli esordienti della stagione televisiva 2001/2002.

Fanno parte del cast: TOM WELLING (Clark Kent / Superboy), KRISTINE KREUK (Lana Lang), MICHAEL ROSENBAUM (Lex Luthor), JOHN SCHNEIDER (Jonathan Kent), ANNETTE O’TOOLE (Martha Kent), SAM JONES III (Pete Ross), ALLISON MACK (Chloe Sullivan), ERIC JOHNSON (Whitney Fordman), JOHN GLOVER (Lionel Luthor).

In Italia le proiezioni sono ancora alla prima serie, mentre in USA dovrebbero già essere alla seconda.

1. “L’ora della verità” – La caduta di alcuni meteoriti causa distruzione nella piccola cittadina di Smallville, in Kansas. 12 anni dopo, il giovane Clark scopre la verità sulle sue origini. Alla disperata ricerca di chiarimenti riguardo la sua identità ed il suo corpo non umano, Clark stringe una pericolosa amicizia con il giovane Lex Luthor.
2. “L’uomo insetto” – Clark scopre che uno studente è stato contagiato da alcuni insetti che a loro volta sono stati modificati dalla kryptonite. Ora, seguendo lo schema di vita degli insetti, dopo aver mangiato ed ucciso ha deciso di accoppiarsi con Lana.
3. “Un salvataggio scottante” – Clark decide di far parte della locale squadra di football e scopre che l’allenatore è stato alterato dalla kryptonite ed usa i suoi poteri da incendiario per intimidire gli studenti. Lex ha uno scontro con il padre in merito al controllo della filiale della Luthor Corporation a Smallville.
4. “La mutante” – Clark soffre di terribili mal di testa causati dall’emergere di un nuovo potere: la vista a raggi X, un’abilità che non riesce a controllare. Lex viene accusato di essere il responsabile di una rapina a mano armata. Il crimine è stato commesso da una giovane donna che possiede l’abilità di mutare il suo aspetto.
5. “Gelo a Smallville” – Grazie all’intervento di Lex, Clark ha l’opportunità di trascorrere la prima serata con Lana, ma il loro appuntamento viene interrotto dall’azione di un killer, alterato dalla kryptonite, in uno stato di perenne ipotermia e

continua a p. 16

**RISCAB** SNC

FORNITURE  
TERMIDRAULICHE  
ABBIATEGRASSO  
MILANO

**RISCALDAMENTO/IDRAULICA/SANITARI/ARREDO BAGNO**

Via Sacco e Vanzetti, 2 tel. 02/94962277 fax 02/94969253  
20081 Abbiategrasso (MI)

costretto ad assumere il calore delle persone per sopravvivere, che potrebbe colpire Chloe.

6. "Il futuro" – Clark è ossessionato da alcune visioni inerenti il suo futuro, dopo aver consultato una vecchia donna. Un vecchio uomo ha scoperto una specie di fonte della giovinezza ed ora cerca vendetta sui discendenti dei giurati che lo misero in prigione. Lex consulta la donna e ne emergono immagini spaventose.
7. "Desiderio ardente" – Clark deve salvare Pete dall'essere divorato da una compagna di classe, la quale si è nutrita di vegetali alterati dalla kryptonite ed ora perde peso in modo drastico e deve perciò soddisfare in ogni modo la sua insaziabile fame. Lex continua ad indagare sui frammenti di meteorite caduti alcuni anni prima.
8. "L'esperimento" – Earl Jenkins, dopo aver lasciato la fattoria dei Kent, per lavorare alla Luthor Corporation, è stato il testimone involontario degli effetti di un esperimento sul grano, trattato con un nuovo tipo di fertilizzante. Ed ora, alcuni di quegli stessi effetti indesiderati sembrano aver colpito proprio Earl.

Per quanto riguarda la prima serie, in Italia ci dovrebbero essere ancora un po' di proiezioni inedite, che, se saranno emesse nel corso di questo mese, riassumerò sul numero di febbraio. D.Z.

## **Lecture: "ERESIA PURA" (pag. 298) e "ROGHI FATUI" (pag. 220) di Adriano Petta, ed. Stampa Alternativa**

di Massimo Maddé

Questi due libri quasi introvabili di Adriano Petta, studioso di storia medievale, movimenti ereticali e storia delle scienze, sono stati pubblicati a distanza di undici mesi l'uno dall'altro, "ERESIA PURA" nel marzo 2001 e "ROGHI FATUI" nel febbraio 2002, da una piccola casa editrice romana sotto la collana denominata "eretica".

Utilizzando fatti e personaggi realmente esistiti, Adriano Petta partorisce due affascinanti e importanti romanzi storici per far luce sui reali comportamenti che Chiesa e Papato hanno avuto nei confronti dei divulgatori del sapere durante l'Inquisizione.

"ERESIA PURA" (sottotitolo: "Dissidenza e sterminio dei catari raccontati da un testimone") inizia nel 1207 a Nemi, Roma, con un dialogo fra il vecchio Girolamo e il suo discepolo Giordano Nemorario, monaco e filosofo. Giordano Nemorario con il suo pensiero e la sua vita ci condurrà per la strada del sapere, strada che porterà la Chiesa alla condanna dei catari (movimento eretico). Lo studioso si sposterà in Occitania, a Béziers, abbraccerà il pensiero dei catari rimanendo indipendente. La sua fame di sapere lo porterà a leggere testi arabi, greci, orientali, le commedie di Plauto, scritti che lo Stato della Chiesa riteneva infedeli e immorali. Si legherà sentimentalmente con una donna, madre di un ragazzo e una bambina. Ma la vita e il pensiero del

popolo cataro erano stati condannati dalla Santa Inquisizione creata dalla Santa Chiesa, inoltre Giordano Nemorario era ricercato perché ritenuto un eretico. Nel 1209 nella cittadina provenzale avverrà un tremendo massacro per mano dell'esercito pontificio, ma il monaco studioso, testimone del massacro, riuscirà a scappare alla cattura, ma non alla vista dei corpi straziati, dalla rabbia dell'"armata di Dio", dei suoi cari e degli altri poveri abitanti di Béziers. Utilizzando anche il nome di Giovanni de Sacrobosco continuerà nel suo credo, studiando e divulgando nuove idee, diverse dall'ottusità e ignoranza che il Papato vuole diffondere. Un lavoro importante sarà il trascrivere testi antichi, condannati dall'Inquisizione, e i suoi scritti.

Arrivato a Montségur, si troverà chiuso, in compagnia degli ultimi catari e della popolazione, da un terribile assedio voluto dalla Santa Chiesa. Giordano Nemorario continuerà nelle sue attività, e prima del crollo totale della cittadina riuscirà a far uscire dalla rocca di Montségur copie di alcuni manoscritti, di enorme importanza, messi al bando dal Papato. Il 16 marzo 1244 Giordano Nemorario e altri martiri trovarono la morte nel rogo di Montségur, ma quelle orribili fiamme non riuscirono a bruciare tutte le chiavi del sapere, la fuga dei manoscritti riuscì.

"ROGHI FATUI" (sottotitolo: "Dai catari a Giordano Bruno all'ultimo anticristo") è il perfetto epilogo ad "ERESIA PURA". Questo secondo romanzo storico abbraccia un arco di tempo molto più lungo del precedente. Partendo dalle ceneri dell'orribile rogo di Montségur con gli studi e gli insegnamenti di Ruggero Bacone, docente di fisica inglese, il racconto giungerà a Roma alla fine del 1891, quando si scoprirà l'ultimo anticristo. Questo secondo romanzo non è intenso come il precedente, ma storicamente è più valido ed è di più facile lettura.

Parigi 1245, lo studioso Ruggero Bacone continua a leggere e a studiare testi antichi. Sei anni dopo, a Oxford, decide di impegnarsi a continuare l'opera di Giovanni de Sacrobosco (Giordano Nemorario). 15 maggio 1252, la Santa Inquisizione viene autorizzata da papa Innocenzo IV al libero utilizzo della tortura, affinché l'ordine cristiano non venga turbato da idee rivoluzionarie. La storia arriva al '400, a Nicola Cusano, filosofo e matematico tedesco, che definisce per primo che la Terra non è il centro dell'universo, inoltre afferma l'impossibilità di una diretta conoscenza di Dio, in quanto infinito e, quindi, privo di logica. Ovviamente tutti questi studi e pensieri sempre più disturbano la Santa Chiesa. Nello stesso periodo, sempre in Germania, Johannes Gutenberg mette a punto un'invenzione che stravolgerà la cultura individuale dell'uomo qualunque: la tipografia a caratteri mobili, una macchina che la Chiesa definirà figlia di Satana. Successivamente Nicolò Copernico, un astronomo polacco, agli inizi del '500 proseguì il lavoro di Nicola Cusano. Copernico fu colui che scoprì il sistema eliocentrico dei pianeti. Fu il primo a dichiarare che i pianeti girando su se stessi ruotavano attorno al Sole, Terra compresa, pianeta attorno al quale invece ruota la Luna. Insomma, la

continua a p. 17

## **ACCONCIATURE MASCHILI**

**Davide**

**Via Matteotti, 7  
20080 BESATE (MI)**

**Tel. 02 - 90098013**



**IMPRESA EDILE**

**ΤΑΓΛΙΑΦΕΡΡΙ ΧΛΑΥΔΙ**

**Via Donatori Vol. di Sanguè, 13  
Tel. 02/90.50.310  
20080 BESATE - MI**

Terra non è il centro dell'universo, il nuovo sapere della logica matematica e l'approfondimento delle dottrine di fisica e filosofia portarono l'uomo alla conoscenza di nuove verità sul mondo. La macchina di Gutenberg si rivelò importantissima per il divulgamento delle nuove scoperte. La teoria copernicana fu accettata dalla Santa Chiesa solo un secolo più tardi. Il più grande sostenitore degli studi dell'astronomo polacco fu il filosofo italiano Giordano Bruno (ancora oggi la Santa Chiesa rinnega le sue opere) il quale andò oltre il concetto di infinità dell'universo, mettendo in discussione il rapporto Dio-Uomo con la filosofia, attraverso la ragione della verità. L'Inquisizione lo condannò, nessuna tortura riuscì a far sì che l'"eretico" abiurasse il suo credo o rinnegasse i suoi scritti. Morì su un rogo innalzato a Roma il 17 febbraio 1600.

Al rogo riuscì invece a scampare Galileo Galilei, fisico, matematico e astronomo toscano, padre della scienza moderna. Il carteggio con Keplero e l'abbracciare la teoria copernicana lo portarono alla diffida da parte della Santa Chiesa dal continuare le ricerche. L'Inquisizione non mollava, la lotta tra scienza e religione continuava. Innumerevoli le scoperte del grande scienziato di Pisa il quale, pur di aver salva la vita, abiurò, maledì e detestò i suoi "errori" e le sue "eresie". Fu condannato al carcere domiciliare. Morì l'8 gennaio 1642, ormai cieco, vicino al suo nuovo strumento che la Santa Inquisizione non aveva ancora scoperto e bruciato, il microscopio.

La scoperta di un piccolo mondo infinito ci porta a Roma il 27 dicembre 1891, al dialogo fra papa Leone XIII e un compagno di viaggio. Il passaggio dinanzi alla statua di Giordano Bruno, immagine di Satana, nocchiero della zattera dell'apocalisse per il papato: il papa porge all'uomo i due libri che sta leggendo, "La sacra famiglia" e "Manoscritti filosofici". L'uomo leggerà dei passi indicatigli dal papa. Esclamerà, dopo la lettura: "...stupendi pensieri". Ma il grande ecclesiastico lo rimprovererà dall'alto del suo potere conservatore e benpensante, indicandogli, attraverso una storia di uomini e di pensieri, chi è l'autore dei due libri: Karl Marx, l'ultimo anticristo.

Adriano Petta ha faticato non poco, a quanto scrive, per avere più notizie possibile sui fatti realmente accaduti da cui ha tratto questi due libri. Finalmente si è saputo che Giordano Nemorario e Giovanni de Sacrobosco sono la stessa persona e non due come tutte le enciclopedie riportano. È riuscito a legare tra loro otto grandi menti attraverso sei secoli di storia: Giordano Nemorario, Ruggero Bacon, Nicola Cusano, Johannes Gutenberg, Nicolò Copernico, Giordano Bruno, Galileo Galilei e Karl Marx. Sono due libri importanti per scoprire la determinazione con la quale la chiesa cattolica, attraverso la Santa Inquisizione, decise di occultare il sapere religioso, filosofico e scientifico. Arrivò a torturare, sterminare e bruciare tutto ciò che portava a nuove conquiste nel campo del conoscere. Forse che l'ultimo anticristo aveva visto giusto nel dichiarare che: "La religione è l'oppio dei popoli"? Per concludere utilizzo una frase di Nietzsche usata anche da Adriano Petta: "Tutto il lavoro del mondo antico per prepararci a una civiltà scientifica e libera ci è stato defraudato dal cristianesimo".!M.M.

## Varie Aforismi.

di Renato Migliavacca

La verità si fa strada sempre a fatica nella mente degli uomini; e se è difficile diffonderla quando la si possiede, incomparabilmente più arduo è entrarne in possesso per virtù propria traendola alla luce dall'abisso senza fondo di ciò che per tutti è ancora ignoto.

Una consapevole disponibilità all'ironia nei confronti di sé medesimi: ecco l'antidoto alla presunzione. Ma che vale un tal farmaco se chi da quel morbo è affetto, nonché curarsene, neppure tollera che lo si nomini?

Non son pochi coloro che disdegnando logica e buon senso si nutrono di convinzioni irrimediabilmente stolte. Ma se, come saggezza vuole, la verità è il cibo dell'anima onde questa, di quella nutrendosi, evacua da sé la stoltezza e l'errore, costoro, ostinatamente negando all'anima propria onesto cibo, la costringono a ciò che neppure dai porci è tollerato: a nutrirsi cioè soltanto di escrementi! R.M.

## Fantacronaca familiare semiseria: 7. Tutti al mare!

di Francesco Cajani

Al tempo della mia infanzia, la partenza della famiglia per le vacanze estive era una vicenda epica e tragica allo stesso tempo. Ma cominciamo dal principio.

Come molti milanesi della media borghesia, tutti gli anni mia mamma e due mie zie, per complessivi otto cuginetti, affittavano per tre mesi una casa scalcinata in una località della Versilia non troppo alla moda, ad es. Tonfano o Le Focette. Lì trascorrevamo l'estate, mentre i capifamiglia se ne stavano a lavorare a Milano. Al sabato questi ci raggiungevano, sia per riabbracciare i pargoletti, sia (immagino) per riscuotere dall'amata mogliettina il sospirato guiderdone; anche se, naturalmente, queste cose noi bambini ancora non le sapevamo. All'alba del lunedì ripartivano per Milano, col magone e con gli occhi pesti.



Mio padre possedeva una Topolino primissimo modello (quella, per intenderci, con i fari a goccia), carrozzata da furgoncino, quindi con due soli posti. Dietro ai sedili c'era uno

## ACCONCIATURE DONNA GRAZIELLA SABRINA & ROBERTA



Via G. Matteotti, 10  
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050341

spazio appena sufficiente per me e mio fratello, che ci sistemavamo in piedi, con i gomiti appoggiati allo schienale o alle spalle dei genitori. La quantità incredibile di bagagli, oltre a riempire subito il cassone, si accumulava a costituire una piramide pericolante che praticamente nascondeva del tutto lo sgraziato veicolo; veicolo che, con tutta la sua buona volontà, non avrebbe potuto fornire una velocità di crociera maggiore di 60 km/h (in discesa).

Vi risparmio le classiche e scontate scenette relative alla preparazione del carico, alle cose scordate e così via; mi preme piuttosto offrire alla vostra immaginazione lo spettacolo dell'inverosimile vettura con a bordo quattro incoscienti (o meglio: due incoscienti e due innocenti) che in un'alba estiva si accingeva ad inerpicarsi su per il passo della Cisa: già perché, allora, l'autostrada ancora non esisteva.

Vuoi per la nostra età, vuoi per i tempi grami (non eravamo ancora in clima di miracolo economico, e quindi di esplosione dei consumi), io e mio fratello non potevamo essere foraggiati con una congrua quantità di fumetti (Topolino, Tex Willer, Nembo Kid, ecc.); spettava quindi a papà e mamma il compito di intrattenerci, nella speranza che stessimo buoni o che addirittura ci addormentassimo – eventualità peraltro remota, vista la posizione in cui viaggiavamo. Mamma, stanca morta per aver preparato i bagagli e chiusa la casa, si limitava a intervenire ogni tanto con dei deboli "State buoni bambini, che fra poco arriviamo!", non rendendosi conto, la sciagurata, che mancavano ancora parecchie ore. Papà era più brillante, faceva un eroico sforzo per illustrarci il paesaggio o per raccontarci aneddoti vari, che ci annoiavano non poco. Gli unici momenti nei quali si ridestava il nostro interesse erano quelli in cui scoppiavano improvvisi battibecchi fra i genitori, perché mamma voleva fermarsi a fare la pipì e papà no, per non abbassare la media; o quando bisticciavamo noi bambini, contendendoci spazio vitale.

Ma quando si affrontavano la salita e le curve della Cisa, la musica cambiava. Dopo pochi minuti, cominciavano le soste per il mal d'auto: prima vomitava mio fratello, poi io e infine mia madre, che non soffriva la macchina ma aveva dovuto reggere la testa a entrambi. Mio padre prendeva tutti questi colpi alla media come un'offesa personale e andava in bestia. Per fortuna, fra una e l'altra di queste soste, c'erano quelle dovute all'acqua che bolliva nel radiatore. Insomma, partiti all'alba, cominciavamo a "intravedere" l'aria marina verso il tramonto.

Parecchio tempo prima che ci inserissimo nella litoranea, papà diceva: "Guardate se vedete il mare!". Io che, essendo il maggiore, mi ritenevo più furbo, per far crepare d'invidia mio fratello dicevo subito: "Eccolo, l'ho visto, è là in fondo!". E questa affermazione provocava l'ultimo furibondo bisticcio del viaggio.

Appena giunti, mentre i nostri genitori, stanchi morti, rinviavano i lavori di scarico e progettavano di farsi un pisolino, noi bambini piantavamo un capriccio infernale perché avremmo voluto che si trovassero subito secchielli, palette e formine, per andare a giocare alla spiaggia (ore otto di sera).

La confusione cresceva con l'arrivo degli altri cuginetti, i cui genitori, più saggiamente, avevano optato per il treno: allora a

fare i capricci diventavamo otto, di età variabile dai due agli otto anni. Andava a finire che, mentre mamma e zie si mettevano ai fornelli, papà e zii ci accompagnavano in riva al mare (forse vagamente tentati di affogarci). Ora che riuscivano a metterci a letto, era mezzanotte passata.

I vari genitori facevano molto più tardi, per disfare i bagagli e mettere in ordine la casa, "Tanto", dicevano, "dormiremo domani mattina". Non tenevano conto, i meschini, della tribù con la quale avevano a che fare. Al primo sole i cugini maggiori (io e una mia cuginetta) si premuravano di svegliare tutti gli altri, per organizzarli in truppa e spingere "i grandi" a sveltire le operazioni di prima colazione ed accompagnarci al più presto alla spiaggia. Né botte o rimbrotti di sorta valevano a smorzare il nostro entusiasmo.

Va da sé che, invariabilmente, una o più madri la prima settimana di villeggiatura la passavano a letto per lo strapazzo, mentre i padri il lunedì arrivavano al lavoro in stato comatoso.

Superati i traumi che abbiamo visti, si entrava nella routine. L'unico evento eccitante era, il sabato, l'arrivo di papà su una Vespa nuova di zecca (il leggendario modello era appena uscito): gli piaceva infatti portarci tutta la famiglia, noi bambini fra le sue gambe e mamma sul sellino posteriore. Lo spettacolo era notevole, e anche i vigili sorridevano e chiudevano un occhio. !F.C.

## La carne è indispensabile nella alimentazione umana

di Marco Pierfederici

Non è la prima volta che da questo mensile scrivo questa affermazione. Ho anche esplicitamente detto che i soggetti che mangiano la carne sono più forti e più resistenti dei soggetti che non la mangiano. Ricordo anche che scrissi: quando anticamente c'erano le guerre fra quelli che mangiavano la carne e quelli che non la mangiavano, vincevano sempre quelli che la mangiavano. Bracciodiferro è allora sorpassato!

Nei primi anni che mi interessavo di medicina sportiva, ossia mezzo secolo fa, l'emblema del piatto alimentare dell'atleta di qualsiasi sport era la bistecca. Specie nel ciclismo, sport di cui mi sono sempre interessato, gli allenatori e i dirigenti, ai loro atleti meno abbienti non gliela facevano mai mancare.

È bene ricordare tutto questo perché si leggono spesso dei pregiudizi alimentari sulla carne e soprattutto perché ci sono delle diete alimentari che possono essere pericolose specie per i giovani, e portare anche all'anoressia che è una malattia molto grave.

Cos'ha di particolare la carne che nell'alimentazione umana è indispensabile?

La **vitamina B12**, cioè la *cobalamina*, un composto idrosolubile che contiene cobalto, essenziale ogni giorno all'uomo, anche se in piccole quantità. In condizioni di buona salute i livelli di assunzione della vitamina B12 rimangono modesti, anche perché nel nostro fegato ce n'è una quantità immagazzinata. La quota che serve all'organismo umano, per la popolazione adulta e sana è di 2 milligrammi. Bisogna però precisare che è una vitamina che non viene sintetizzata da alcun organismo del regno animale o vegetale, quindi per immagazzinarla nel fegato nella quantità indispensabile bisogna mangiare carne o derivati

Il **ferro**, che è al primo posto fra i materiali biodisponibili delle carni. C'è molto ferro nei terreni di coltura e nell'ambiente, specie nelle verdure, ma per l'uomo è assai difficile assorbirlo. Il ferro invece è assorbito molto bene dalle carni.

Il ruolo del ferro nell'organismo umano è essenziale per un buon numero di processi biologici:

- ⇒ il trasferimento nella catena respiratoria;
- ⇒ il trasporto, l'immagazzinamento e l'attivazione

## MARKET - ALIMENTARI - PANE

DI SCOTTI ENRICA



Via 4 Novembre, 10  
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

dell'ossigeno;

⇒ la fissazione dell'azoto, ecc.

È dunque indispensabile per la salute che il bilancio del ferro nell'organismo si mantenga nei livelli raccomandati specie nell'età dell'accrescimento. Il ferro assorbito viene veicolato nel sangue da alcune proteine di trasporto, prima fra tutte la *transferrina*; giungerà nel midollo osseo per legarsi all'emoglobina e trasportare l'ossigeno dei globuli rossi. Il fabbisogno di ferro varia a seconda dell'età e del sesso ed è massimo nei periodi di crescita e nel sesso femminile.

**"UNA DIETA TOTALMENTE PRIVA DI CARNE E DERIVATI, SE COMINCIATA SIN DALLA TENERA INFANZIA, POTREBBE AVERE UN IMPATTO FORTEMENTE NEGATIVO SULLO SVILUPPO PSICO-FISICO ANCHE DURANTE L'ADOLESCENZA".**

Credo, con queste affermazioni, scritte addirittura in carattere maiuscolo, che il **regime vegetariano** sia senza dubbio un rischio nell'alimentazione dei popoli occidentali. Non l'ho certamente dimostrato io, ma tanti ricercatori. È il frutto di tante sperimentazioni, ultima delle quali una veramente seria fatta in Olanda da un gruppo di ricercatori, che si è interessato profondamente dello stato di nutrizione di una coorte di famiglie selezionate che hanno adottato regimi vegetariani stretti, indirizzando anche i propri figli verso tali abitudini, sin dalla tenera infanzia.



**Tutte le carni vanno bene?**

Certamente! Non è solo attraverso la bistecca, o la carne bovina, che possiamo trovare il ferro e la cobalamina, ma in tutte le carni, compresi i salumi.

Il consumatore odierno è più attento al proprio benessere e sa orientarsi verso alimenti modernamente preparati e cibi più salutari, oltre che graditi. Sono cibi che con una moderna preparazione sono anche capaci di mantenere le importanti tradizioni della cucina italiana.

Tanta carne e tanti salumi vuol dire tanti grassi sulla tavola?  
Certamente no, perché le carni di oggi sono di ottima qualità e

molto cambiate nella loro composizione dei grassi, perché gli animali di oggi sono molto più magri, più snelli e decisamente più giovani.

Animali più snelli e consumatori più snelli?

Certamente sì! Difatti l'attenzione delle industrie alimentari nella preparazione delle carni è molto attenta a questo problema.

**Si deve dare un'occhiata anche al sale?**

Certamente, perché anche se il sale da cucina è molto importante per il suo contenuto di sodio, che è un elemento fondamentale per la vita e la crescita umana, non va assunto in maniera esagerata. Un pizzico di sale ci vuole, anche perché il sale da cucina è composto per la maggior parte di sodio, che viene facilmente assorbito dall'intestino e nell'organismo si scambia con il potassio, mescolandosi con l'acqua. Il gusto salato, anche se non si deve esagerare, è il maggior stimolatore dell'appetito, specie nella prima infanzia.

Va però ricordato che i salumi non vanno mangiati da soli, ma con pane, ortaggi, con frutta fresca e bevendo in abbondanza. Alle persone che soffrono di ipertensione e alle quali il medico consiglia poco sale, conviene sempre moderare l'assunzione dei salumi, anche perché questi soggetti hanno normalmente un peso da controllare.

**Allora le carni e gli animali sono migliorati negli ultimi anni?**

Sicuro! Non sono più quelle di una volta, ma decisamente migliori, perché la catena produttiva è sistematicamente controllata per il miglioramento delle condizioni ambientali e lo stato di benessere degli animali.

Per il benessere degli animali, per la riduzione dell'età della macellazione, per la netta diminuzione della quantità e qualità di grasso, per la evoluzione delle proprietà nutrizionali della frazione lipidica e per la presenza di alcune vitamine utili, specie quelle con proprietà antiossidanti.

**Breve conclusione**

Con questo mio modesto lavoro, di carattere pratico e derivato da una mia lunga esperienza di medico, sempre a contatto con atleti, più o meno giovani, ho voluto solamente dare dei consigli alimentari che ritengo opportuni non solo per chi fa sport, ma soprattutto per chi deve preparare il cibo per i figli, per i famigliari, e anche per chi lo deve preparare per le mense scolastiche e dei posti di lavoro.

Da ultimo chiedo scusa ai vegetariani convinti, che forse riescono a sopravvivere bene anche senza bisogno di mangiare carne. Io ho scritto essenzialmente per la popolazione occidentale. Nell'era attuale può darsi benissimo che in mezzo a noi occidentali ci siano delle famiglie abituate a mangiare diversamente ed a star bene ugualmente. *!M.P.*

**Non di solo pane vivrà l'uomo. (§ 4, 4)**

*Matteo evangelista*

**"DESIDERI"**

**DI PAGANI MARIA GRAZIA**

**INTIMO E CONFEZIONI**

*Via De Capitani, 12  
20080 BESATE (MI)*



**MACELLERIA - SALUMERIA**

**Pietro Cantoni**



**Via Giacomo Matteotti, 2  
20080 BESATE (MI)  
Tel.: 02/9050328**

# Curiosità astronomiche

## Quanto pesano le stelle

di Renato Migliavacca

Gli antichi, e tranne qualche eccezione anche gli studiosi del cielo, si figuravano le stelle come essenze divine: entità incorruttibili ed eterne delle quali era addirittura sacrilego pensare che possedessero le caratteristiche fisiche degli ordinari corpi materiali. Fu soltanto durante il Rinascimento che i filosofi e gli astronomi cominciarono a concepire gli oggetti celesti come semplici entità corporee, fatte di sostanze in qualche modo simili a quelle terrestri: convincimento che si trasformò gradualmente in certezza soprattutto dopo che Galileo, costruito il primo cannocchiale astronomico e puntatolo verso il cielo, poté darne una riprova diretta.

Dei corpi celesti di qualsiasi specie, non importa quanto lontani, la moderna astrofisica è attualmente in grado di accertare dimensioni, luminosità, temperatura, composizione chimica e molte altre particolarità ivi compreso naturalmente il peso. Ebbene dunque: quanto pesano le stelle?

Come insegna la Fisica il peso di qualunque corpo è una forza proporzionale alla sua massa: determinato il valore di quest'ultima, che esprime la quantità di materia che costituisce il corpo, si ricava l'attrazione gravitazionale che esso esercita e quindi il suo peso. Il problema di misurare il peso delle stelle si riduce quindi a quello di stabilire il valore delle rispettive masse: problema che si risolve in diversi modi e principalmente applicando una semplice relazione tratta da una teoria sulla costituzione degli astri attivi elaborata dall'astrofisico britannico A.S. Eddington agli inizi del XX secolo. Tale relazione, detta di **massa-luminosità** (vedi figura), permette di ricavare immediatamente la massa di una stella dal valore dell'intensità di luce che essa emette; e poiché lo splendore di un astro è un dato d'osservazione facilmente misurabile appare chiaro come la determinazione delle masse stellari risulti, applicando la relazione sopra descritta, un compito non eccessivamente difficile.

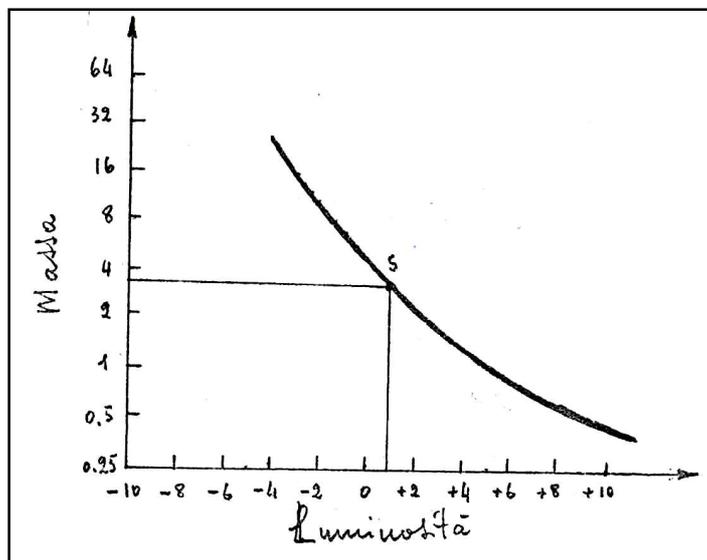


Diagramma della relazione massa-luminosità. In opportune unità di misura sono date in verticale le masse, in orizzontale le luminosità. Determinata la luminosità intrinseca di una stella S e riportatone il valore sulla curva del diagramma si legge immediatamente sulla scala verticale il valore della massa corrispondente.

Facendo ricorso a questo e ad altri metodi meno indiretti gli astrofisici sono attualmente in grado di conoscere con buona approssimazione la massa di molte stelle. Ne risulta che per gli

astri di tipo più comune, che sono in grandissima maggioranza, essa varia da pochi decimi a una ventina di volte quella del Sole risultando meno pesanti le stelle di luminosità intrinseca inferiore, più pesanti quelle di luminosità superiore. Poiché però il Sole è una stella media tipica, la più parte delle sue consorelle fa registrare una massa non molto diversa. Fanno eccezione naturalmente gli astri di tipo eccezionale le cui masse variano entro limiti assai più ampi.

Determinata la massa di una stella e noto il suo volume se ne ricava la densità media, valore di partenza molto importante per comprendere meglio le caratteristiche fisiche ed energetiche degli astri lontani. Per il Sole, ad esempio, che ha una massa pari a circa 330.000 volte quella della Terra e un volume di circa 1,3 milioni di volte maggiore, la densità media risulta essere approssimativamente un quarto di quella terrestre, vale a dire 1,4 volte quella dell'acqua. Ora, poiché i volumi stellari variano entro limiti molto più grandi che non le masse ne consegue che anche le densità medie variano moltissimo da stella a stella. Per quelle di tipo comune la densità oscilla da un centesimo a tre o quattro volte quella del Sole, mentre per le stelle di tipo eccezionale si registrano scarti veramente enormi. Tenendo conto anche dei casi limite vi sono infatti stelle estremamente rarefatte, con densità centinaia di milioni di volte inferiori a quella dell'acqua, e stelle di una compattezza incredibile, tanto dense che un metro cubo del loro volume contiene una quantità di materia pari o superiore a quella di un milione di metri cubi di acqua.

La conoscenza delle masse e delle densità stellari è di estrema importanza in astrofisica perché i relativi dati sono in stretta relazione con la vicenda che caratterizza il grandioso fenomeno della nascita, vita e morte delle stelle. !R.M.

**L'eccesso e il difetto sono propri del vizio, la medietà è propria della virtù: nobili in un modo solo, ignobili in tanti modi.**

*Aristotele*

# "La Buccia"

CARTOLIBRERIA – FOTOCOPIE  
PROFUMERIA – BIGIOTTERIA  
ARTICOLI REGALO – GIOCATTOLI

Via IV Novembre, 35 20080 BESATE  
(MI)

MACELLERIA – SALUMERIA

## ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA



Via De' Capitani, 23  
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050912

## RACCOLTA DIFFERENZIATA

### CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

### NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

### **CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE**

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	h. 15,30 – 16,30
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

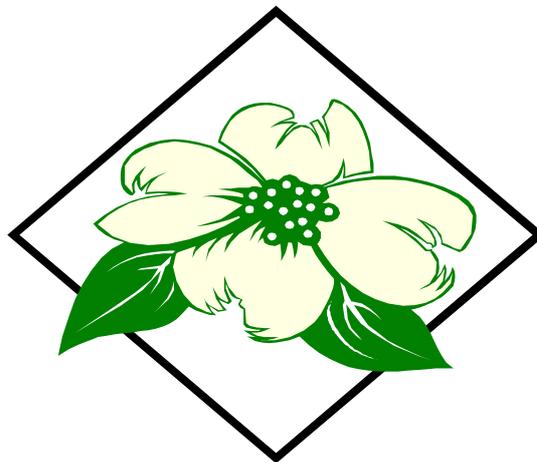
Tel. 029050079

## PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



<b>Umido</b>	<i>martedì e venerdì</i>
<b>Resto</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Pannolini</b>	<i>lunedì e giovedì</i>
<b>Vetro e lattine</b>	<i>apposite campane</i>
<b>Carta</b>	<i>4/2 18/2</i>
<b>Plastica</b>	<i>28/1 11/2 25/2</i>
<b>Ingombranti</b>	<i>20/2 20/3</i>
<b>Speciali</b>	<i>26/2 26/3</i>

## SERVIZIO AREA VERDE



### Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
<b>lunedì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>martedì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>mercoledì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>giovedì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>venerdì</b>	08.00 – 12.00	chiuso
<b>sabato</b>	08.00 - 12.00	14.00-16.00

## Biblioteca

Apertura al pubblico:

	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>	<b>sera</b>
<b>lunedì</b>	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
<b>sabato</b>	10.30 - 12.30	chiuso	chiuso

## Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

### ANAGRAFE - SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
<b>martedì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	16.00 - 18.00
<b>giovedì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>venerdì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>sabato</b>	9.00 - 12.00	chiuso

### RAGIONERIA - TRIBUTI

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	16.00 - 18.00
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>sabato</b>	9.00 - 12.00	Il primo sabato del mese

### POLIZIA MUNICIPALE

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	16.00 - 18.00
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	9.00 - 11.00	chiuso
<b>sabato</b>	chiuso	chiuso

### TECNICO

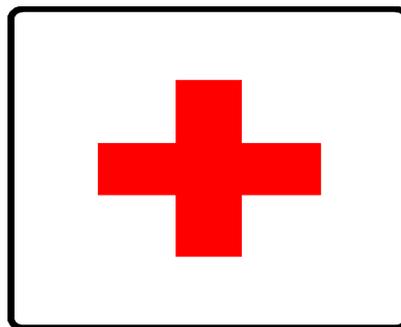
	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	chiuso	17.00 - 18.00
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	chiuso
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	chiuso
<b>sabato</b>	10.00 - 12.00	chiuso

## NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	<b>02/9050079</b>
AMBULATORIO	<b>02/9050952</b>
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	<b>02/900401</b>
- Abbiategrosso	<b>800103103</b>
FARMACIA	<b>02/9050917</b>
MUNICIPIO	<b>02/9050906</b>
CARABINIERI MOTTA V.	<b>02/90000004</b>
BIBLIOTECA	<b>02/90098165</b>

## Orari Ambulatorio



	<b>mattino</b>	<b>pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	<b>10.30 - 12.00</b>	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>martedì</b>	....chiuso	<b>15.00 - 18.30</b>
<b>mercoledì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>
<b>giovedì</b>	<b>9.30 - 12.00</b>	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	<b>16.00 - 19.30</b>

### **PIAZZA DEL POPOLO '98**

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,  
Valeria Mainardi, Pietro Righini,  
Delos Veronesi

Sede: Via Duca Uberto Visconti di Modrone - Besate  
Presso la Biblioteca Comunale